

*Relazione sull'attività svolta in materia
di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne
gennaio - dicembre 2025*

*Legge regionale 23 aprile 2013, n. 5
“Interventi regionali per prevenire e contrastare la violenza contro le donne”*

GIUNTA REGIONALE DEL VENETO
DIREZIONE SERVIZI SOCIALI, TERZO SETTORE E SPORT
UNITÀ ORGANIZZATIVA FAMIGLIA, MINORI, GIOVANI E SERVIZIO CIVILE

Sommario

PREMESSA	3
1. DIMENSIONE DEL FENOMENO	4
2. PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI IN MATERIA DI PREVENZIONE E CONTRASTO ALLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE	6
2.1 Tavolo di coordinamento regionale per la prevenzione ed il contrasto alla violenza contro le donne.....	6
2.2 Delibere di programmazione degli interventi e riparto delle risorse regionali e statali - anno 2025	7
3. ATTIVITÀ DI RILEVAZIONE DELLE STRUTTURE OPERANTI IN VENETO	8
3.1.Centri antiviolenza e case rifugio.....	8
3.2.Centri per uomini autori o potenziali autori di violenza	10
4. FINANZIAMENTI REGIONALI E STATALI.....	12
4.1.Contributo per l’apertura di sportelli presso le sedi universitarie	12
4.2 Attività di informazione e comunicazione	12
4.3 Programmazione anno 2025.....	14
4.4 Finanziamenti regionali.....	15
4.4.1 Contributo per l’autonomia delle donne	15
4.4.2 Attività di informazione e comunicazione per il territorio regionale.....	15
4.5 Finanziamenti statali - centri antiviolenza e case rifugio	18
4.5.1 Articolo 2 e 3 linea b) - Sostegno alle attività e ai servizi	18
4.5.2 Articolo 3, linea b) – Sostegno agli sportelli dei centri antiviolenza	19
4.5.3 Articolo 4 - Contributo per l’avvio di centri antiviolenza e sportelli di nuova apertura.....	20
4.5.4 Articolo 5 – Contributo per l’avvio di nuove case rifugio	20
4.6 Finanziamenti statali Centri Uomini Autori di Violenza	21
5. ALTRI INTERVENTI REGIONALI.....	22
5.1 Progetti regionali.....	22
5.2 Progetti nazionali	27
5.3 Progetti europei	27
5.4 Altre attività	29
5.4.1 Protocolli d’intesa	29
5.4.2 Mutilazioni genitali femminili (MGF).....	29
Glossario acronimi.....	31

PREMESSA

Il presente documento propone una disamina degli interventi attuati dalla Regione del Veneto nell'annualità 2025 in materia di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne, nell'ambito della programmazione regionale e in raccordo con il quadro nazionale ed europeo di riferimento.

Il quadro normativo di riferimento a livello regionale è la Legge regionale 23 aprile 2013, n. 5, “Interventi regionali per prevenire e contrastare la violenza contro le donne”, la quale riconosce ogni forma di violenza contro le donne come una violazione dei diritti umani fondamentali e ne afferma la natura strutturale, in quanto basata sul genere, individuando in questo il principale ostacolo al raggiungimento della parità tra i sessi (articolo 1). Tale impianto normativo continua a costituire il fondamento dell'azione regionale anche nel 2025, orientando la programmazione degli interventi in un'ottica integrata, multilivello e interistituzionale.

Lo sfondo che ispira e muove l'agire regionale è la coerenza e l'armonia con i principi costituzionali, le leggi nazionali, le convenzioni e le risoluzioni europee ed internazionali, in particolare la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza contro le donne e la violenza domestica (c.d. Convenzione di Istanbul), adottata a Istanbul l'11 maggio 2011 e ratificata dall'Italia con Legge 27 giugno 2013, n. 77, che continua a rappresentare il principale riferimento sovranazionale per l'elaborazione delle politiche pubbliche in materia.

Con riferimento al contesto nazionale e agli aspetti normativi e programmatici, questo è caratterizzato dalla Legge 15 ottobre 2013, n. 119 e successivamente rafforzato dalla Legge 19 luglio 2019, n. 69 (c.d. “Codice Rosso”), che ha introdotto un significativo inasprimento delle tutele penali e procedurali a favore delle vittime di violenza di genere e domestica.

Il quadro normativo e programmatico nazionale ha continuato a evolversi, come evidenziato dalla Strategia Nazionale per la Parità di Genere 2021-2026¹, che costituisce il documento strategico di indirizzo delle politiche di pari opportunità e di contrasto alla violenza di genere. Tale strategia si collega al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)² e si integra con i piani settoriali di intervento, tra cui, nell'annualità di riferimento, si segnala il Piano Strategico Nazionale contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica 2025-2027³ adottato nel corso del 2025. Il Piano rappresenta lo strumento programmatico del Governo italiano per coordinare le azioni volte a contrastare la violenza maschile sulle donne e la violenza domestica sul territorio nazionale, in piena coerenza con la Convenzione di Istanbul. Il Piano si articola su quattro assi principali: Prevenzione, Protezione e sostegno, Perseguire e punire e Assistenza e promozione dell'autonomia. Esso comprende un Quadro operativo con azioni programmate per il biennio 2025-2026, che spaziano da campagne di sensibilizzazione e formazione per operatori a misure per la tutela e i percorsi di uscita dalla violenza per le vittime, incluse iniziative per l'indipendenza abitativa, economica e lavorativa, nonché il rafforzamento dei servizi pubblici e della cooperazione tra istituzioni, enti locali e associazioni.

Il quadro normativo nazionale è stato ulteriormente rafforzato dall'approvazione della Legge 2 dicembre 2025, n. 181 che ha introdotto il reato specifico di “femminicidio” nonché il consolidamento delle aggravanti penali già previste per i reati commessi in ragione del genere, del rapporto affettivo o della volontà di esercitare controllo e dominio sulla vittima, in coerenza con i principi della Convenzione di Istanbul.

All'interno di questo quadro è richiesto quindi alle Regioni di adottare politiche e orientare le proprie risorse verso il potenziamento della rete territoriale di accoglienza e protezione e verso programmi che sostengano le donne nei loro percorsi di autonomia, essenziali per permettere alle donne di interrompere i cicli di violenza ed affrancarsi da tale fenomeno.

¹ <https://www.pariopportunita.gov.it/it/politiche-e-attivita/parita-di-genere-ed-empowerment-femminile/strategia-nazionale-per-la-parita-di-genere-2021-2026/>

² <https://www.pariopportunita.gov.it/it/attuazione-misure-pnrr/pnrr-e-parita-di-genere/>

³ <https://salute.regione.veneto.it/famiglia%2C-minori%2C-giovani/contrasto-alla-violenza-contro-le-donne/normativa>

1. DIMENSIONE DEL FENOMENO

Prima di procedere all'analisi degli interventi attuati dalla Regione del Veneto nell'annualità 2025, si ritiene opportuno delineare il contesto di riferimento attraverso alcuni dati che consentono di dimensionare il fenomeno della violenza contro le donne.

Secondo l'indagine ISTAT 2025 "Sicurezza delle donne"⁴, circa 6 milioni e 400 mila donne (31,9%) hanno subito nel corso della vita almeno una forma di violenza fisica o sessuale a partire dai 16 anni di età. In particolare, il 18,8% ha subito violenza fisica e il 23,4% violenza sessuale. La violenza si manifesta sia all'interno della coppia sia al di fuori di essa, ma sono soprattutto i partner ed ex partner a risultare responsabili degli episodi più gravi. In ambito di coppia, oltre 320 mila donne vivono situazioni di maltrattamento fisico e più di 146 mila hanno subito violenze sessuali; tra le donne con un ex partner, circa 1 milione e 720 mila hanno subito violenza fisica e quasi 950 mila violenza sessuale, prevalentemente durante la relazione. A queste forme si affiancano atti persecutori e stalking, frequenti soprattutto nella fase di separazione, nonché violenze psicologiche ed economiche, che interessano una quota significativa delle donne che hanno o hanno avuto una relazione di coppia.

Ulteriori elementi di analisi emergono dai dati⁵ del *Numero nazionale antiviolenza e stalking 1522*, servizio di pubblica utilità del Dipartimento per le Pari Opportunità. Nel primo trimestre del 2025 le chiamate valide sono state 14.011, in calo del 16,2% rispetto al trimestre precedente, una diminuzione riconducibile anche alla consueta flessione successiva al picco del quarto trimestre, legato alle iniziative del 25 novembre. Le richieste provenienti direttamente dalle vittime sono state 8.735. In Veneto, nello stesso periodo, si registrano 303 chiamate da parte di vittime, su un totale di 840 chiamate valide.

Le motivazioni di contatto restano sostanzialmente stabili: le richieste di aiuto rappresentano circa un quinto delle chiamate, mentre prevalgono le richieste di informazioni sul servizio 1522 e sui centri antiviolenza. Internet e le campagne di comunicazione si confermano i principali canali di conoscenza del servizio, a testimonianza dell'efficacia delle azioni di sensibilizzazione. Rilevante è inoltre il ruolo di raccordo territoriale del 1522, che nel 95% dei casi indirizza le vittime verso centri antiviolenza, case rifugio o altri servizi di protezione.

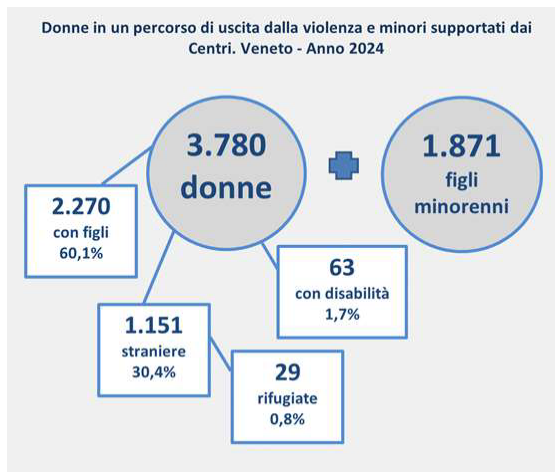
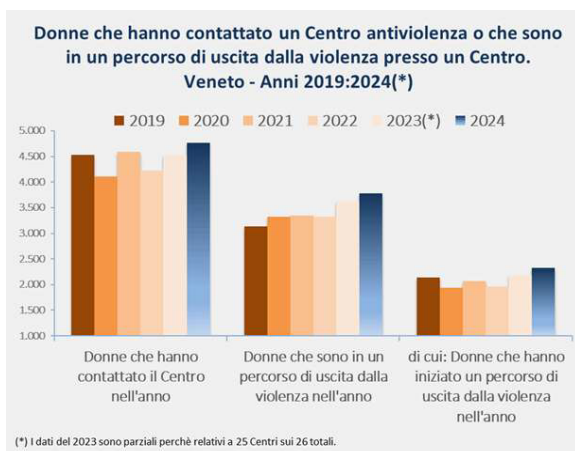
Quanto alle tipologie di violenza segnalate, la violenza fisica rimane la più frequente, seguita da quella psicologica, spesso associata ad altre forme quali minacce, atti persecutori e violenza economica. I dati evidenziano inoltre la natura prolungata della violenza: oltre la metà delle vittime dichiara di subirla da anni, con conseguenze rilevanti sul benessere emotivo, quali ansia e stati di soggezione. La casa continua a essere il principale luogo in cui la violenza si consuma e i partner o ex partner risultano i principali autori. Resta elevata anche la quota di violenze non denunciate, pari a circa il 75%, principalmente per paura delle reazioni dell'autore.

Con riferimento specifico al Veneto, sulla base delle elaborazioni dell'Ufficio di Statistica regionale relative al 2024⁶, i centri antiviolenza hanno gestito 8.366 contatti, in aumento rispetto all'anno precedente, coinvolgendo 4.761 donne. Di queste, 2.327 hanno intrapreso un nuovo percorso di uscita dalla violenza, il valore più alto dal 2019. La maggioranza delle donne seguite ha figli, spesso minorenni. I minori coinvolti sono stati 1.871, in prevalenza vittime di violenza assistita.

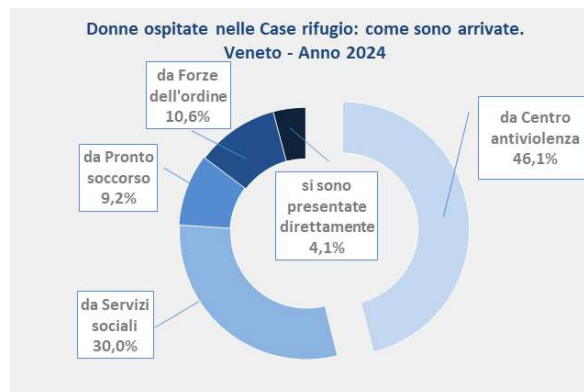
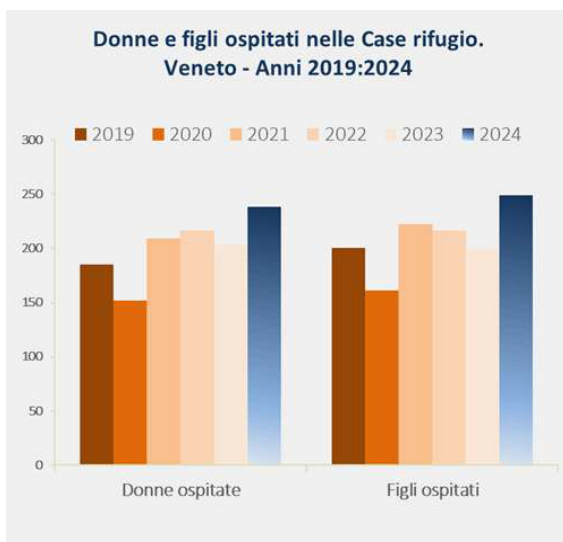
⁴ <https://www.istat.it/comunicato-stampa/la-violenza-contro-le-donne-dentro-e-fuori-la-famiglia-primi-risultati-anno-2025/>

⁵ <https://www.istat.it/tavole-di-dati/il-numero-di-pubblica-utilita-1522-i-trimestre-2025/>

⁶ I dati si riferiscono all'annualità 2024 in quanto quelli relativi all'anno 2025, alla data della presente Relazione, non risultano ancora elaborati



Nel corso del 2024, il 15,3% delle donne seguite ha avuto necessità di accoglienza in strutture di emergenza o case rifugio; complessivamente vi hanno fatto ricorso 238 donne e 249 figli. Le principali modalità di accesso sono avvenute tramite i centri antiviolenza, i servizi sociali e le strutture sanitarie o le forze dell'ordine. Le uscite dalle case rifugio hanno riguardato 154 donne, prevalentemente per conclusione del percorso di protezione, con un ritorno all'autonomia abitativa nella maggior parte dei casi.



Nel loro insieme, i dati nazionali e regionali delineano un fenomeno strutturale e complesso, che richiede continuità di intervento, integrazione tra politiche e stabilità delle risorse. In questo quadro si innestano le azioni della Regione del Veneto per il 2025, orientate al potenziamento della rete antiviolenza, alla prevenzione, alla protezione delle vittime e al sostegno dei percorsi di uscita dalla violenza nonché al rafforzamento delle attività di informazione e sensibilizzazione al fine di favorire l'accesso ai servizi e l'emersione del fenomeno, contrastando il persistente under-reporting.

2. PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI IN MATERIA DI PREVENZIONE E CONTRASTO ALLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE

2.1 Tavolo di coordinamento regionale per la prevenzione ed il contrasto alla violenza contro le donne

L'articolo 8 della legge regionale 23 aprile 2013, n. 5 prevede l'istituzione del Tavolo di coordinamento regionale per la prevenzione e il contrasto alla violenza contro le donne (di seguito Tavolo di coordinamento regionale), con funzioni di promozione, supporto e consultazione nei confronti della Giunta regionale per l'attuazione della normativa in materia.

Il Tavolo di coordinamento regionale, attualmente disciplinato dalla deliberazione della Giunta regionale n. 150 del 9 febbraio 2021, prevede la partecipazione di una pluralità di soggetti operanti a diverso titolo nell'ambito della prevenzione e del contrasto alla violenza contro le donne. Esso costituisce pertanto uno strumento di governance attraverso il quale la Regione del Veneto promuove una condivisione ampia e partecipata degli interventi programmati.

Il Tavolo aderisce pienamente agli indirizzi previsti dal Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021–2023 e dal più recente Piano Strategico Nazionale contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica 2025–2027. Inoltre, esso risponde alle prescrizioni dei Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri di assegnazione delle risorse statali alle Regioni, che prevedono la programmazione dell'utilizzo dei finanziamenti a seguito di consultazioni con i soggetti coinvolti nella materia e/o direttamente beneficiari delle risorse. La composizione e il ruolo del Tavolo, nel quadro delineato dalla Convenzione di Istanbul, confermano l'assunto secondo cui una risposta efficace al fenomeno della violenza contro le donne richiede il coinvolgimento coordinato dei diversi attori istituzionali e territoriali.

Nel corso degli anni, il Tavolo di coordinamento regionale ha assunto un ruolo rilevante nella condivisione degli interventi regionali finanziati con risorse proprie e statali, degli indirizzi operativi della Regione del Veneto, nonché delle esperienze e delle buone prassi maturate sul territorio, contribuendo a un approccio organico e integrato fondato sul lavoro di rete e sulla creazione di sinergie operative e gestionali.

Sul sito istituzionale regionale, nella sezione dedicata all'Unità Organizzativa Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile⁷ competente per la materia, sono consultabili i nominativi dei componenti del Tavolo e la deliberazione di Giunta regionale n. 150/2021⁸.

Nel corso del 2025 il Tavolo di coordinamento regionale è stato convocato nelle seguenti date:

- 17 marzo 2025, per la presentazione della proposta di programmazione regionale degli interventi in materia di contrasto alla violenza contro le donne, con riferimento all'impiego delle risorse regionali e statali per l'annualità 2025 a favore dei centri antiviolenza (CAV), delle case rifugio (CR) e dei centri per uomini autori o potenziali autori di violenza (CUAV). Nel medesimo incontro sono stati forniti aggiornamenti sulla programmazione 2024, con particolare riferimento alla campagna regionale di comunicazione e informazione in materia di prevenzione alla violenza contro le donne (paragrafo 4.1.2);
- 26 giugno 2025, per la condivisione dello schema di Protocollo di intesa per l'autonomia delle donne tra la Regione del Veneto, l'Istituto Nazionale Previdenza Sociale – Direzione Regionale Veneto e la Consulta Regionale degli Ordini dei Consulenti del Lavoro del Veneto, nonché dello schema di protocollo di intesa per la prevenzione e il contrasto alla violenza contro le donne la Regione del Veneto, l'Istituto Nazionale Previdenza Sociale – Direzione Regionale Veneto e la Confederazione Generale Italiana delle Imprese, delle Attività Professionali e del Lavoro Autonomo – Veneto (paragrafo 5.4.1);
- 15 settembre 2025, per la presentazione della proposta di riprogrammazione di una quota delle risorse regionali residuali per l'annualità 2025 rispetto a quanto condiviso e approvato nella seduta del 17 marzo 2025.

⁷ <https://salute.regione.veneto.it/famiglia%2C-minori%2C-giovani/contrasto-alla-violenza-contro-le-donne/tavolo-di-coordinamento-regionale>

⁸ L'art. 2 dell'Allegato A alla DGR n. 150/2021 stabilisce che la durata in carica dei componenti coincide con la legislatura regionale. A seguito quindi delle elezioni del Consiglio regionale e del Presidente della Giunta regionale del Veneto (23 e 24 novembre 2025), i componenti nominati ai sensi della DGR n. 150/2021 si intendono decaduti dall'incarico. È in fase di avvio, alla data della presente Relazione, la procedura di rinnovo della composizione del Tavolo di coordinamento regionale.

I componenti del Tavolo di coordinamento regionale sono stati inoltre informati, tramite comunicazioni digitali, dell'approvazione della programmazione regionale (DGR n. 359 del 1° aprile 2025 e n. 1131 del 22 settembre 2025), nonché della pubblicazione di un avviso di co-progettazione.

Con riferimento alla campagna regionale di comunicazione e informazione:

- le rappresentanti dei centri antiviolenza e delle case rifugio presenti nel Tavolo di coordinamento regionale hanno partecipato alla conferenza stampa istituzionale del 3 aprile 2025, dedicata alla presentazione delle linee guida della campagna, del logo, del video promozionale e dei materiali per i media e per i canali social della Regione e delle Aziende ULSS;
- i componenti del Tavolo sono stati invitati all'evento "Sicura, Rete regionale del Veneto per il sostegno alle donne: quali azioni per un'efficace attività di prevenzione primaria?", svoltosi il 14 aprile 2025 presso H-Farm a Roncade;
- una rappresentante dei centri antiviolenza e delle case rifugio, componente del Tavolo di coordinamento regionale, ha partecipato, in data 29 agosto 2025, alla presentazione della campagna nell'ambito della 82ª Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia.

2.2 Delibere di programmazione degli interventi e riparto delle risorse regionali e statali - anno 2025

La programmazione regionale degli interventi in materia di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne per l'annualità 2025 ha preso avvio con la presentazione al Tavolo di coordinamento regionale dei criteri, delle priorità e delle modalità per la concessione dei contributi regionali, nonché dei finanziamenti statali assegnati in attuazione di due Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 novembre 2024, recanti la "Ripartizione delle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità – Annualità 2024". Tali decreti riguardano, rispettivamente, i centri antiviolenza e le case rifugio (DPCM CAV/CR) e i centri per uomini autori o potenziali autori di violenza (DPCM CUAV).

Le proposte di utilizzo delle risorse sono state elaborate tenendo conto degli indirizzi normativi vigenti, delle esigenze rappresentate dalle strutture operanti sul territorio e della valutazione regionale di rafforzare il ruolo della prevenzione primaria.

La programmazione è stata approvata con i seguenti provvedimenti:

- Deliberazione di Giunta regionale n. 359 del 1° aprile 2025, recante "Programmazione interventi in materia di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne anno 2025. Legge regionale 23 aprile 2013, n. 5. Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 novembre 2024 "Ripartizione delle risorse del «Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità» - Annualità 2024". Con tale atto è stato definito il quadro complessivo delle azioni da attuare ed è stato approvato il riparto delle risorse regionali e statali. La programmazione è stata successivamente riportata nella scheda programmatica trasmessa alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Pari Opportunità ai fini dell'assegnazione delle risorse nazionali;
- Deliberazione di Giunta regionale n. 1131 del 22 settembre 2025, recante "Ulteriori determinazioni", con la quale è stato definito l'utilizzo di una quota delle risorse regionali rimasta in sospenso con il precedente provvedimento.

Sul sito istituzionale regionale, nella sezione dedicata all'Unità Organizzativa Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile⁹ competente per la materia, sono consultabili i documenti di programmazione approvati.

⁹ <https://salute.regione.veneto.it/programmazione>

3. ATTIVITÀ DI RILEVAZIONE DELLE STRUTTURE OPERANTI IN VENETO

L'attuazione della programmazione regionale degli interventi e il conseguente riparto delle risorse disponibili sono subordinati all'individuazione delle strutture beneficiarie operanti sul territorio regionale.

La rilevazione delle strutture attive in Veneto è influenzata dall'Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano e gli enti locali, di modifica dell'intesa n. 146/CU del 27 novembre 2014, relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio (di seguito Intesa CAV/CR) e dall'Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, sui requisiti minimi dei centri per uomini autori di violenza domestica e di genere (di seguito Intesa CUAV), entrambe approvate in data 14 settembre 2022¹⁰.

Le due Intese hanno previsto un periodo transitorio di 18 mesi dalla loro approvazione per l'adeguamento ai nuovi requisiti, successivamente prorogato a 36 mesi con Intesa del 25 gennaio 2024 (Rep. Atti n. 15/CU) e ulteriormente esteso a 48 mesi con Intesa del 10 settembre 2025 (Rep. Atti n. 129/CU), fissando il termine finale al 14 settembre 2026.

Le difficoltà applicative delle Intese, emerse nel corso del 2023 e già evidenziate nella Relazione relativa a tale annualità, hanno riguardato in particolare il rischio di compromettere la rete di strutture consolidate negli anni, che rappresentano un riferimento stabile sul territorio per le donne vittime di violenza. Tali criticità sono state oggetto di confronto nel corso del 2024 in alcuni incontri tra le Regioni e il Ministero per la famiglia, la natalità e le pari opportunità. Tuttavia, allo stato attuale, non sono ancora state individuate soluzioni condivise rispetto alle proposte di modifica formulate nel 2023 da un gruppo ristretto di Regioni, coordinato dalla Regione del Veneto.

Sul sito istituzionale regionale, nella sezione dedicata all'Unità Organizzativa Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile¹¹ competente per la materia, è possibile prendere visione degli elenchi centri antiviolenza, case rifugio e CUAV approvati.

3.1. Centri antiviolenza e case rifugio

L'articolo 7 della L.R. n. 5/2013 prevede che le strutture di accoglienza comunichino annualmente alla Giunta regionale la propria articolazione organizzativa, ai fini della relativa approvazione e della conseguente pubblicazione dell'elenco aggiornato delle strutture presenti e operanti nel territorio veneto

Al fine di garantirne l'attuazione dell'art. 7 della L.R. n. 5/2013 e delle DGR n. 359/2025 e n. 1131/2025, e tenuto conto della vigenza del periodo transitorio per l'applicazione dell'Intesa CAV/CR, anche per l'anno 2025 è stata effettuata una rilevazione straordinaria. Tale attività ha comportato quindi l'acquisizione delle schede di mappatura delle strutture di accoglienza e di sostegno e la verifica della sussistenza dei requisiti strutturali e operativi previsti dalla normativa regionale e nazionale di riferimento. La mappatura è stata realizzata attraverso il sistema informativo SILS – Sistema informativo Lavoro Sociale.

L'aggiornamento degli elenchi regionali dei centri antiviolenza e delle case rifugio operanti in Veneto è stato ratificato con deliberazione della Giunta regionale n. 1087 del 15 settembre 2025. Gli elenchi aggiornati sono riportati negli Allegati A1 e A2 alla presente Relazione.

Il numero delle strutture censite nell'annualità 2025 e la loro collocazione nel territorio regionale sono di seguito riportati:

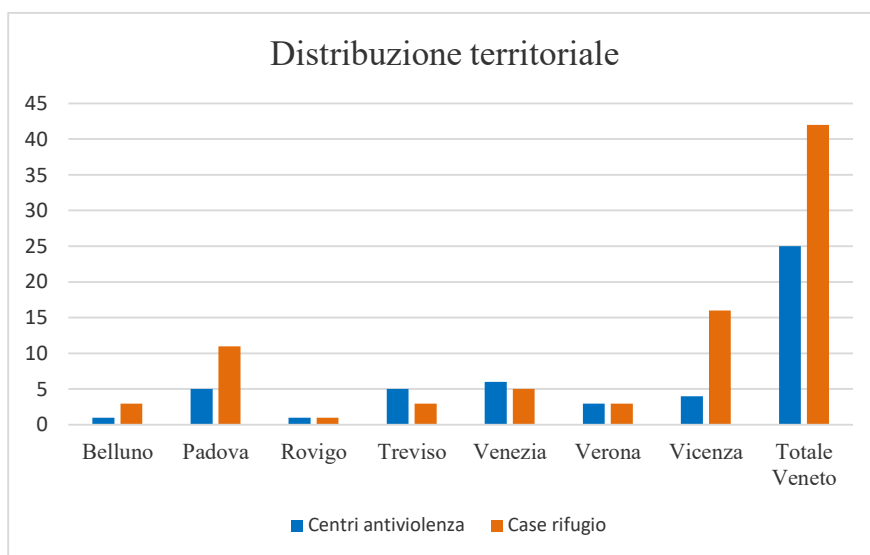
<i>Tipologia strutture</i>	<i>Strutture censite</i>
Centri antiviolenza	25
Case Rifugio A	21
Case Rifugio B	21
<i>Totali</i>	<i>67</i>

¹⁰ <https://salute.regione.veneto.it/famiglia%2C-minori%2C-giovani/contrasto-alla-violenza-contro-le-donne/normativa>

¹¹ <https://salute.regione.veneto.it/famiglia%2C-minori%2C-giovani/contrasto-alla-violenza-contro-le-donne/rilevazione-delle-strutture-regionali>; <https://salute.regione.veneto.it/centri-uomini-autori-o-potenziali-autori-di-violenza-domestica-e-di-genere-cuav>

La distribuzione territoriale dei centri antiviolenza e delle case rifugio è la seguente:

<i>Provincia</i>	<i>Centri antiviolenza</i>	<i>Case rifugio</i>
Belluno	1	3
Padova	5	11
Rovigo	1	1
Treviso	5	3
Venezia	6	5
Verona	3	3
Vicenza	4	16
Totale Veneto	25	42

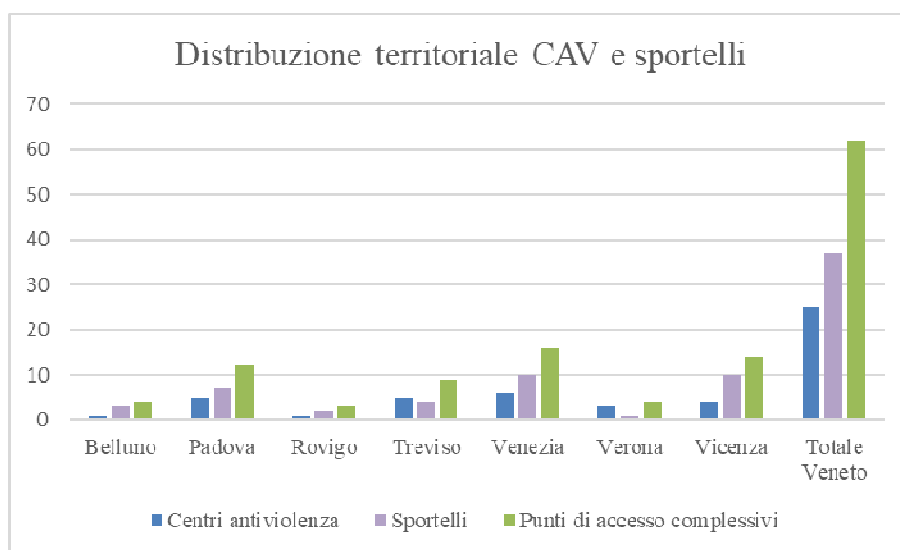


Il tasso di diffusione sul territorio regionale, calcolato ogni 100.000 donne residenti dai 14 anni in su, è pari a 1,13 per i centri antiviolenza e a 1,90 per le case rifugio.

Completano la rete regionale 37 sportelli, intesi quali punti di accesso periferici di ascolto e informazione, strettamente collegati a un centro antiviolenza iscritto negli elenchi regionali. Nell'ambito della rilevazione 2025 sono stati mappati anche gli sportelli attivati con contributo regionale ai sensi della DGR n. 230 del 13 marzo 2024 (illustrato nella *Relazione anno 2024*), presso l'Università Ca' Foscari Venezia, l'Università degli Studi di Padova, l'Università IUAV di Venezia e l'Università di Verona.

Considerando congiuntamente centri antiviolenza e sportelli, i punti di accesso per le donne sul territorio regionale risultano complessivamente 62, distribuiti in tutte le province, confermando il progressivo consolidamento della rete regionale quale presidio di riferimento e di tutela per le donne vittime di violenza.

<i>Provincia</i>	<i>Centri antiviolenza</i>	<i>Sportelli</i>	<i>Punti di accesso complessivi</i>
Belluno	1	3	4
Padova	5	7	12
Rovigo	1	2	3
Treviso	5	4	9
Venezia	6	10	16
Verona	3	1	4
Vicenza	4	10	14
Totale Veneto	25	37	62



Il tasso di diffusione complessivo dei punti di accesso (centri antiviolenza e sportelli), calcolato ogni 100.000 donne residenti dai 14 anni in su, è pari a 2,81, corrispondente a una media di un punto di accesso ogni 35.531 donne.

3.2. Centri per uomini autori o potenziali autori di violenza

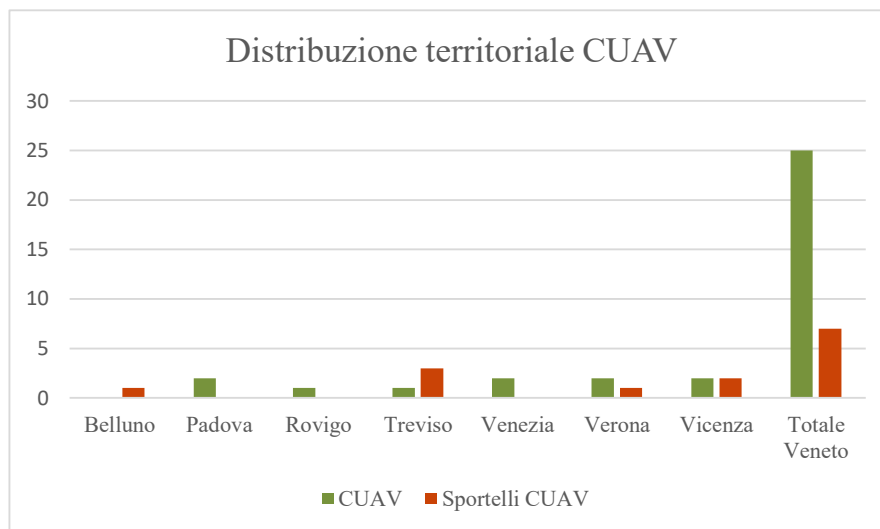
Nel corso del 2024, con deliberazione della Giunta regionale n. 1305 del 14 novembre 2024, è stato istituito l'elenco regionale dei centri per uomini autori o potenziali autori di violenza domestica e di genere (CUAV) operanti in Veneto e rispondenti ai requisiti previsti dall'Intesa CUAV. Con il medesimo provvedimento è stato demandato al Direttore dell'Unità Organizzativa Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile l'aggiornamento dell'elenco per l'anno 2025, in considerazione del regime transitorio previsto dall'Intesa.

Anche per i CUAV l'attività di mappatura è stata realizzata mediante il sistema informativo SILS – Sistema informativo Lavoro Sociale.

L'aggiornamento dell'elenco dei CUAV operanti in Veneto è stato ratificato con deliberazione della Giunta regionale n. 1047 dell'8 settembre 2025. L'elenco aggiornato è riportato nell'Allegato A3 alla presente Relazione.

La distribuzione territoriale dei CUAV e degli sportelli CUAV è la seguente:

<i>Provincia</i>	<i>CUAV</i>	<i>Sportelli CUAV</i>
Belluno	0	1
Padova	2	0
Rovigo	1	0
Treviso	1	3
Venezia	2	0
Verona	2	1
Vicenza	2	2
<i>Totale Veneto</i>	<i>25</i>	<i>7</i>



4. FINANZIAMENTI REGIONALI E STATALI

Prima di illustrare gli interventi di attuazione della programmazione per l'annualità 2025, richiamata nei paragrafi precedenti, si rappresenta che, con riferimento alle azioni già avviate e descritte nella Relazione anno 2025¹², per le iniziative concluse si è proceduto alla fase di istruttoria finale, consistente nella verifica delle rendicontazioni relative ai contributi regionali anno 2024 e ai contributi statali assegnati con DPCM 22 settembre 2022.

Si forniscono inoltre alcuni aggiornamenti in merito ad attività relative alla programmazione anno 2024 e già illustrate nella Relazione anno 2025.

4.1. Contributo per l'apertura di sportelli presso le sedi universitarie

Con riferimento a quanto riportato nella Relazione anno 2025, si segnala che, in attuazione degli accordi di collaborazione sottoscritti dalla Regione del Veneto con l'Università Ca' Foscari Venezia, l'Università degli Studi di Padova, l'Università IUAV di Venezia e l'Università di Verona, con decreto del Direttore della UO Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile n. 19 del 10 marzo 2025 e n. 50 del 5 giugno 2025 sono state approvate le progettazioni elaborate dagli Atenei in collaborazione con gli enti, individuati tra quelli iscritti negli elenchi regionali, incaricati della gestione operativa ed economica degli sportelli.

Gli sportelli avviati presso le sedi universitarie sono ricompresi nell'elenco dei centri antiviolenza di cui all'Allegato A1 alla presente Relazione.

Il personale degli Atenei è stato inoltre coinvolto, in un'ottica di rete territoriale, negli eventi della campagna regionale di comunicazione e informazione di cui al successivo paragrafo.

4.2 Attività di informazione e comunicazione

Come già riportato nella Relazione anno 2025, in attuazione della DGR n. 230 del 13 marzo 2024, con decreto del Direttore della UO Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile n. 132 del 29 novembre 2024 è stato affidato, ai sensi dell'articolo 50, comma 1, lettera b), del D.lgs. n. 36/2023, il servizio per la realizzazione di un progetto di comunicazione e informazione in materia di prevenzione della violenza contro le donne, della durata di 24 mesi.

È stata quindi avviata la campagna "*Sicura – Rete regionale del Veneto per il sostegno alle donne*", che si inserisce nel quadro normativo della L.R. n. 5/2013 e mira a promuovere azioni di comunicazione e informazione sul fenomeno della violenza contro le donne, nonché sull'esistenza e sull'operatività della Rete territoriale veneta a sostegno delle donne, nella quale un ruolo centrale è svolto dai centri antiviolenza e dalle case rifugio. La campagna è inoltre finalizzata a rendere la Rete riconoscibile e identificabile nel tempo.

La scelta di articolare la campagna su un arco temporale biennale risponde all'esigenza di:

- mantenere costante l'attenzione pubblica sul tema;
- favorire un dialogo strutturato con il territorio, rispettando le specificità locali;
- garantire flessibilità e adattabilità alle priorità emergenti.

In tale prospettiva, la campagna si configura non solo come iniziativa informativa, ma come un percorso condiviso con la comunità regionale.

Gli obiettivi principali della campagna sono:

- sensibilizzazione, volta ad accrescere la consapevolezza sul fenomeno della violenza contro le donne;
- informazione, finalizzata a diffondere la conoscenza dei nodi della Rete territoriale;
- prevenzione, attraverso il riconoscimento delle diverse forme di violenza;
- coinvolgimento, inteso come attivazione delle istituzioni e della comunità nel suo complesso.

I target di riferimento sono:

- primario: donne vittime di violenza o a rischio;

¹² <https://www.regione.veneto.it/web/sociale/normativa-contrasto-alla-violenza>

- secondario: familiari, amici e comunità;
- terziario: operatori sanitari, sociosanitari, Forze dell'Ordine, personale educativo e professionisti coinvolti nei percorsi di prevenzione e tutela.

I messaggi chiave della campagna includono:

- “Non sei sola”;
- “La violenza ha molte forme. Riconoscile”;
- “Chiedere aiuto”;
- “Tracciare una linea netta”.

Di seguito una sintesi delle attività realizzate al 31 dicembre 2025:

- 03.04.2025: conferenza stampa istituzionale a Palazzo Balbi, alla presenza di una rappresentanza dei centri antiviolenza e delle case rifugio, di presentazione delle linee guida della Campagna, il logo, il video di promozione, il materiale per i media e per i canali social della Regione e delle Aziende ULSS.
- 10.04.2025: Workshop “*Il territorio che si attiva per il sostegno alle donne vittime di violenza*”, finalizzato a favorire un momento di confronto tra i nodi della Rete territoriale veneta, quale fucina di obiettivi e azioni da sviluppare per la sensibilizzazione sul tema (invitati: Enti promotori dei centri antiviolenza, case rifugio e CUAV iscritti negli elenchi regionali; Enti capofila dei Protocolli di rete; Università sede degli sportelli di centri antiviolenza).
- 12.06.2025: Workshop “*Dalla linea al progetto: Prevenzione e contrasto della violenza contro le donne: Workshop operativo per disegnare una comunicazione condivisa*”, incontro operativo finalizzato a trasformare il confronto e lo scambio di esperienze e buone prassi in azioni concrete di sensibilizzazione e comunicazione, da realizzare sul territorio in modo condiviso e coordinato (invitati come sopra).
- 29.08.2025: presentazione della campagna *Sicura* nell’ambito della 82ª Mostra Internazionale d’Arte Cinematografica di Venezia.

Nel corso del 2025 sono stati inoltre prodotti un video istituzionale e un video con testimonianza, diffusi su piattaforme digitali e inviati a stampa, TV e agenzie nonché uno specifico logo e materiali grafici connessi. Relativamente al logo, con il Decreto del Direttore della UO Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile n. 41 del 7 maggio 2025, sono stati approvati il manuale e la disciplina d’uso. I video e i materiali grafici sono stati distribuiti a tutti i principali organi di informazione e messi a disposizione degli enti promotori delle strutture riconosciute dalla Regione e degli enti capofila dei protocolli di rete.

La campagna “Sicura, Rete regionale del Veneto per il sostegno alle donne” ha avuto anche la seguente diffusione nel corso dell’annualità 2025:

- Social Media istituzionali: rilancio da parte di ULSS, Aziende ospedaliere, Assessorato alla Sanità, Presidenza della Regione del Veneto e centri antiviolenza.
- Coinvolgimento dei Creators: amplificazione del messaggio verso un pubblico più giovane e diversificato
- Enti promotori centri antiviolenza/case rifugio: hanno ricevuto un kit base di materiale grafico/informativo (roll up e 100 flyer). Inoltre, è stato reso loro disponibile supporto comunicativo personalizzato per promuovere le proprie iniziative.

Di seguito una sintesi (aggiornata al mese di settembre 2025) dei dati di diffusione.

La campagna *Sicura* ha ottenuto un’ampia diffusione grazie al rilancio coordinato sui canali social istituzionali delle 9 Ulss, delle 2 Aziende sanitarie, dello IOV e della Regione del Veneto. I dati riportati rappresentano una media complessiva dei canali coinvolti. Ogni uscita ha generato, per ente, tra 195.000 e 325.000 visualizzazioni complessive, con una portata totale di campagna stimata tra 600.000 e 1.000.000 di visualizzazioni.

Distribuzione per fasce d’età (donne)

- 45–54 anni: 30,9%
- 55–64 anni: 23,9%

- 35–44 anni: 18,6%
- 65+ anni: 18,5%
- 25–34 anni: 7,5%
- 18–24 anni: 0,5%

Il target principale è quindi rappresentato dalle donne tra i 45 e i 64 anni (oltre la metà delle visualizzazioni totali).

Provenienza delle visualizzazioni

- Home page (tab Home): 27,9%
- Pagina della campagna (pagina 43): 43,0%
- Tab video: 23,5%
- Altre fonti: 5,5%

Tempo medio di permanenza

- Video della campagna: 8 secondi
- FAQ: 3 secondi

Profilo degli utenti

- 90% delle visualizzazioni proviene da follower già acquisiti, a conferma di una community istituzionale solida e fidelizzata.

Rispetto alla Campagna, si è cercato di integrarla e coordinarla, anche al fine di rafforzarla ulteriormente, con altri interventi regionali:

DDR n. 136 del 03.12.2024: Ripartizione delle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità – Annualità 2023 - DPCM 16 novembre 2023. Assegnazione, assunzione impegni di spesa e liquidazioni acconti del contributo statale assegnato agli enti capofila dei Protocolli di rete (intervento illustrato nella Relazione anno 2025). La nota operativa approvata (Allegato B) specifica che “le azioni specifiche di comunicazione/informazione circa l’esistenza e l’operatività dei protocolli dovranno armonizzarsi con quanto sarà sviluppato dalla campagna regionale di comunicazione/informazione”. Rispetto a questo contributo, i cui piani di comunicazione sono stati approvati con il Decreto del Direttore della UO Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile n. 56 del 19 giugno 2025, le attività sono ancora in corso.

DGR n. 801 del 15.07.2025: approvazione dello schema di Protocollo di Intesa tra Regione, la Confederazione Generale Italiana delle Imprese, delle Attività Professionali e del Lavoro Autonomo – Veneto e l’INPS Veneto (descritto al paragrafo 5.4.1 della presente Relazione), che prevede azioni di promozione e diffusione della campagna Sicura.

DDR n. 110 del 7.11.2024 (intervento illustrato nella Relazione anno 2025): contributo assegnato agli enti promotori dei centri antiviolenza e case rifugio iscritti negli elenchi regionali per lo sviluppo di azioni di informazione/sensibilizzazione, da considerare nell’ambito della campagna di comunicazione “Sicura”. Rispetto a questo contributo, con il Decreto del Direttore della UO Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile n. 10671 del 22 settembre 2025, sono state fornite ulteriori indicazioni operative per la realizzazione delle attività il cui termine è stato prorogato al 30 giugno 2026.

Ulteriori interventi collegati alla campagna Sicura sono oggetto dell’attuazione della programmazione anno 2025 riportata nei successivi paragrafi.

La campagna sarà oggetto di ulteriori interventi di diffusione nel corso del 2026.

4.3 Programmazione anno 2025

Con riferimento alla programmazione approvata con le DGR n. 359/2025 e n. 1131/2025, nei paragrafi seguenti si illustrano sinteticamente le modalità di impiego delle risorse regionali e statali relative all’annualità 2025.

4.4 Finanziamenti regionali

Le risorse regionali per l'anno 2025 ammontano complessivamente a euro 1.450.000,00. Gli interventi programmati sono descritti nei paragrafi seguenti.

4.4.1 Contributo per l'autonomia delle donne

Importo Euro	Finalità	Beneficiari	Modalità di assegnazione
1.000.000,00	Sostenere le donne nei loro percorsi di uscita dalla violenza	Enti promotori dei centri antiviolenza e delle case rifugio A e B che risulteranno iscritti negli elenchi regionali	Riparto diretto tra le strutture che risulteranno iscritte negli elenchi regionali, prevedendo per i centri antiviolenza e le case rifugio di tipo B una quota maggiorata del 10% rispetto a quella per le case rifugio di tipo A, tenendo conto per quest'ultima fattispecie la sua caratteristica di struttura di massima protezione.

Le risorse pari a euro 1.000.000,00 sono destinate al sostegno dei percorsi di uscita dalla violenza delle donne accolte dai centri antiviolenza e dalle case rifugio di tipo A e B iscritti negli elenchi regionali.

I soggetti ammessi al contributo sono stati gli enti promotori dei centri antiviolenza e delle case rifugio di tipo A e B operanti nel territorio regionale e iscritti negli elenchi regionali aggiornati e approvati con la deliberazione di Giunta regionale n. 1087 del 15 settembre 2025.

Con decreto del Direttore della UO Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile n. 11308 del 30 settembre 2025 sono state approvate la modulistica per l'accettazione del contributo e le modalità di erogazione dello stesso. Con successivo decreto del medesimo Direttore n. 12254 del 5 novembre 2025 si è provveduto all'assunzione degli impegni di spesa e alla liquidazione degli acconti, pari al 90 per cento del finanziamento assegnato.

Il citato decreto n. 11308/2025 ha inoltre fissato il termine del 15 dicembre 2025 per la conclusione delle attività e quello del 31 dicembre 2025 per la trasmissione della rendicontazione finale, prevedendo la possibilità di una proroga non superiore a sei mesi per la prima scadenza e a un mese per la seconda.

Lo stanziamento complessivo, pari a euro 1.000.000,00, è stato ripartito prevedendo un contributo di euro 15.602,83 a favore di ciascun centro antiviolenza e di ciascuna casa rifugio di tipo B, e di euro 14.184,39 per ciascuna casa rifugio di tipo A.

4.4.2 Attività di informazione e comunicazione per il territorio regionale

La DGR n. 1131/2025 ha destinato euro 450.000,00 al rafforzamento della campagna regionale "Sicura", articolando l'intervento in:

- euro 350.000,00 per azioni territoriali di sensibilizzazione;
- euro 100.000,00 per un intervento comunicativo sviluppato tramite co-progettazione.

Di seguito si riporta il dettaglio delle due destinazioni di spesa approvate, riepilogate anche in due distinte tabelle.

Prima destinazione – azioni territoriali di sensibilizzazione

Importo euro	Finalità	Beneficiari	Modalità di assegnazione
350.000,00	Interventi di sensibilizzazione e comunicazione sul territorio veneto	Popolazione femminile e la cittadinanza	Riparto diretto e in egual misura tra gli Enti promotori dei centri antiviolenza e delle case rifugio di tipo A e B, iscritti negli elenchi regionali

Lo stanziamento di euro 350.000,00, previsto dalla DGR n. 1131/2025, è stato destinato al rafforzamento delle azioni regionali di prevenzione primaria, riconosciute, anche a livello internazionale, come fondamentali per promuovere un cambiamento culturale strutturale e contribuire all'eliminazione del fenomeno della violenza contro le donne.

Le risorse sono state assegnate agli enti promotori dei centri antiviolenza e delle case rifugio di tipo A e B iscritti negli elenchi regionali aggiornati e approvati con la DGR n. 1087/2025, mediante riparto diretto e in egual misura. La finalità del contributo è lo sviluppo, nel corso delle annualità 2026–2027, di iniziative di sensibilizzazione e comunicazione da realizzarsi nel territorio veneto, nell’ambito della campagna regionale “*Sicura – Rete regionale del Veneto per il sostegno alle donne*”. L’intervento mira quindi, a rafforzare la conoscenza dell’esistenza e dell’operatività della rete regionale di strutture specializzate, costituite da personale adeguatamente formato all’accoglienza, al sostegno e alla protezione delle donne vittime di violenza.

Con decreto del Direttore della UO Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile n. 11667 del 16 ottobre 2025 sono state approvate la modulistica di accettazione e le modalità di erogazione del contributo. Con successivo decreto del medesimo Direttore n. 12883 del 24 novembre 2025 si è proceduto all’assunzione degli impegni di spesa e alla liquidazione del 100% del contributo.

Il citato decreto n. 11667/2025 ha stabilito il termine del 31 dicembre 2027 per la conclusione delle attività e quello del 31 gennaio 2028 per l’invio della documentazione finale, prevedendo la possibilità di una proroga non superiore a un mese per entrambe le scadenze. È stato inoltre disposto l’obbligo, per gli enti beneficiari, di trasmettere entro il 28 febbraio 2026 un piano descrittivo degli interventi che si intendono realizzare nelle annualità 2026–2027.

Al fine di favorire l’integrazione con la campagna regionale “*Sicura*”, con il medesimo provvedimento è stata messa a disposizione, a titolo di condivisione e come ipotesi di lavoro, la sintesi delle proposte di iniziative di sensibilizzazione e comunicazione emerse nel corso del workshop del 12 giugno 2025, descritto al paragrafo 4.1.2. I piani di intervento saranno approvati con successivo decreto del Direttore della UO Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile.

Seconda destinazione – Intervento comunicativo e informativo tramite co-progettazione

Importo euro	Finalità	Beneficiari	Modalità di assegnazione
100.000,00	Intervento comunicativo e informativo finalizzato al potenziamento della campagna “ <i>Sicura</i> ”, che potrà costituire un format replicabile su scala regionale	Popolazione femminile e la cittadinanza	Co-progettazione, disciplinata dall’art. 55 del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117

Un ulteriore stanziamento pari a euro 100.000,00 è stato destinato alla realizzazione di un intervento comunicativo e informativo finalizzato al potenziamento della campagna regionale “*Sicura*”, concepito come format replicabile su scala regionale e rivolto alla popolazione femminile e alla cittadinanza nel suo complesso.

L’intervento è stato attuato mediante co-progettazione, ai sensi dell’articolo 55 del Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo Settore). Con i decreti del Direttore della UO Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile n. 11314 del 30 settembre 2025 e n. 11428 del 6 ottobre 2025 è stato approvato l’avviso pubblico per la manifestazione di interesse alla co-progettazione, pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto e sul sito istituzionale regionale, nella sezione “Bandi, Avvisi e Concorsi”.

Con decreto del medesimo Direttore n. 11968 del 27 ottobre 2025 è stata presa formale conoscenza della ricezione, entro il termine del 22 ottobre 2025, di cinque manifestazioni di interesse ed è stata nominata la Commissione per la valutazione delle istanze. L’esito della valutazione è stato formalizzato con decreto n. 12356 del 7 novembre 2025, mediante l’approvazione della graduatoria finale e l’individuazione del soggetto ammesso al tavolo di co-progettazione, individuato nella Fondazione Giulia Cecchettin ETS.

Con successivo decreto del Direttore della UO Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile n. 13102 del 28 novembre 2025 è stato approvato il progetto definitivo, ridefinito nell’ambito del tavolo di co-progettazione, denominato “*SicuraMente: Teatro, Scuola e Prevenzione della Violenza*”. Con il medesimo provvedimento è stato assunto l’impegno di spesa, disposta la liquidazione del 100% del contributo ed approvato lo schema di convenzione per regolare i rapporti di collaborazione tra la Regione del Veneto e la Fondazione Giulia Cecchettin ETS, sottoscritta in data 18 dicembre 2025.

Il progetto, da realizzarsi nel corso dell'annualità 2026, persegue i seguenti obiettivi specifici:

1. realizzare una rappresentazione teatrale originale e replicabile, costruita attraverso un percorso di ascolto degli enti promotori e gestori dei centri antiviolenza, delle case rifugio e dei CUAV, al fine di garantire contenuti aderenti alla realtà dei servizi e funzionali alla sensibilizzazione sul fenomeno della violenza contro le donne;
2. realizzare interventi informativi e formativi nelle scuole prima della rappresentazione, in collaborazione con i CAV, le CR e i CUAV, per introdurre i temi della parità, del rispetto, del riconoscimento dei segnali della violenza e della conoscenza della Rete regionale Sicura;
3. svolgere incontri di approfondimento successivi alla rappresentazione teatrale, dedicati alla rielaborazione dei contenuti emersi e alla presentazione delle risorse territoriali disponibili, con il coinvolgimento di operatrici esperte dei CAV e delle CR e di operatori ed operatrici dei CUAV;
4. favorire la conoscenza della Rete regionale del Veneto per il sostegno alle donne, anche attraverso la valorizzazione del logo *Sicura* e la distribuzione di materiali informativi durante le attività scolastiche e le rappresentazioni teatrali;
5. stimolare un cambiamento culturale duraturo, attraverso linguaggi artistici e strumenti di riflessione capaci di raggiungere in modo efficace e inclusivo la popolazione studentesca e la cittadinanza, contribuendo alla prevenzione della violenza contro le donne e alla diffusione di una cultura del rispetto, della parità e della responsabilità collettiva.

4.5 Finanziamenti statali - centri antiviolenza e case rifugio

Il DPCM 28 novembre 2024 (DPCM CAV/CR) ha assegnato alla Regione del Veneto complessivamente euro 5.915.452,00 articolati nel seguente modo:

- euro 1.346.930,00 per il finanziamento dei centri antiviolenza pubblici e privati già esistenti sul territorio regionale ed euro 1.542.194,00 per le case rifugio pubbliche e private già esistenti sul territorio regionale, per complessivi euro 2.889.124,00 (art. 2 e Tabella 1);
- euro 1.110.000,00 per azioni da sviluppare nell'ambito di un elenco di possibili linee di intervento (art. 3 e Tabella 2);
- euro 382.342,00 per la realizzazione di centri antiviolenza (art. 4 e Tabella 3);
- euro 1.533.986,00 per la realizzazione di case rifugio (art. 5 e Tabella 4).

4.5.1 Articolo 2 e 3 linea b) - Sostegno alle attività e ai servizi

Importo Euro	Finalità	Beneficiari	Modalità di assegnazione
1.749.033,59	Sostegno alle attività e servizi dei centri antiviolenza	Enti promotori dei centri antiviolenza pubblici e privati che risulteranno iscritti negli elenchi regionali	Il riparto prevede la definizione del contributo nel seguente modo: prima quota fissa uguale per tutti i CAV; una quota variabile calcolata tenendo conto dell'utenza femminile potenziale (fascia di età 14-67 anni) presente nel comune sede del centro antiviolenza, nei comuni sede dei relativi sportelli e nei comuni limitrofi alla sede principale; una seconda quota fissa uguale per tutti i CAV che tiene conto dell'utenza potenziale femminile non ricompresa nei bacini di riferimento dei comuni sede dei CAV/sportelli
2.002.590,41	Sostegno alle attività e servizi delle case rifugio	Enti promotori delle 31 case rifugio pubbliche e private che risulteranno iscritti negli elenchi regionali e	Il riparto prevede la definizione del contributo nel seguente modo: quota fissa uguale per tutte le CR; una quota variabile in base al numero dei posti letto presenti in ciascuna CR e dichiarati con l'attività di mappatura annuale.

Con riferimento alle risorse di cui all'art. 2, Tabella 1, e all'articolo 3, Tabella 2, la Giunta regionale ha stabilito, con la DGR n. 359/2025, la seguente destinazione delle risorse:

- euro 1.346.930,00 (art. 2 - Tabella 1) e una quota di euro 402.103,59 (art. 3 - Tabella 2), per un totale di euro 1.749.033,59, destinati al sostegno delle attività e dei servizi dei centri antiviolenza operativi sul territorio regionale e iscritti negli elenchi regionali anno 2025;
- euro 1.542.194,00 (art. 2 - Tabella 1) e una quota di euro 460.396,41 (art. 3 - Tabella 2), per un totale di euro 2.002.590,41, destinati al sostegno delle attività e dei servizi delle case rifugio operative sul territorio regionale e iscritte negli elenchi regionali anno 2025;

Con il medesimo provvedimento sono state definite le modalità di assegnazione delle risorse.

Per la quota complessiva di euro 1.749.033,59 destinata ai centri antiviolenza, il riparto è stato articolato come segue:

- una quota fissa uguale per tutti i CAV;
- una quota variabile calcolata tenendo conto dell'utenza femminile potenziale (fascia di età 14-67 anni) presente nel comune sede del centro antiviolenza, nei comuni sede dei relativi sportelli e nei comuni limitrofi alla sede principale;

- una seconda quota fissa uguale per tutti i CAV che tiene conto dell'utenza potenziale femminile non ricompresa nei bacini di riferimento dei comuni sede dei CAV/sportelli.

Per la quota complessiva di euro 2.002.590,41 destinata alle case rifugio, il riparto ha previsto:

- una quota fissa uguale per tutte le CR;
- una quota variabile in base al numero dei posti letto presenti in ciascuna CR e dichiarati con l'attività di mappatura annuale;

Con decreto del Direttore della UO Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile n. 11577 del 13 ottobre 2025, applicando i criteri sopra descritti, sono stati definiti i contributi assegnati a ciascuna struttura e approvate la modulistica e le modalità di erogazione del contributo.

Il finanziamento è stato assegnato direttamente agli Enti promotori per le spese sostenute nel periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2026, in continuità con i precedenti finanziamenti, fissando al 28 febbraio 2027 il termine per la presentazione della documentazione finale e prevedendo la possibilità di una proroga non superiore a quattro mesi per la conclusione delle attività e a un mese per la rendicontazione.

Con decreto del Direttore della UO Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile n. 12884 del 24 novembre 2025 si è proceduto all'assunzione degli impegni di spesa e alla liquidazione degli acconti pari al 90% del finanziamento.

Il contributo, in continuità e coerenza con quanto previsto dal DPCM citato e nelle annualità precedenti, è stato destinato a sostenere la gestione delle strutture, le attività di accoglienza, assistenza e supporto alle donne vittime di violenza e ai loro figli e figlie minori, nonché la formazione e l'aggiornamento delle operatrici, in coerenza con i requisiti previsti dall'Intesa CAV/CR.

Sul sito istituzionale regionale¹³, nella sezione dedicata all'UO Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile¹⁴ competente per la materia, sono consultabili i provvedimenti approvati.

4.5.2 Articolo 3, linea b) – Sostegno agli sportelli dei centri antiviolenza

Importo Euro	Finalità	Beneficiari	Modalità di assegnazione
247.500,00	Sostegno agli sportelli	Enti promotori dei centri antiviolenza cui afferiscono gli sportelli che risulteranno iscritti negli elenchi regionali	Riparto diretto e in egual misura per ciascuno degli sportelli individuati con la mappatura annuale

Nell'ambito della linea b) dell'articolo 3 del DPCM 28 novembre 2025, finalizzata al rafforzamento della rete dei servizi pubblici e privati attraverso interventi di prevenzione, assistenza, sostegno e accompagnamento delle donne vittime di violenza, la Giunta regionale ha destinato una quota pari a euro 247.500,00 al sostegno degli sportelli dei centri antiviolenza.

Le risorse sono state ripartite in parti uguali tra gli sportelli risultati iscritti negli elenchi regionali a seguito dell'attività di mappatura anno 2025. Gli sportelli rappresentano infatti punti di accesso territoriali, di ascolto e informazione, strettamente collegati ai centri antiviolenza di riferimento e operativi senza limitazioni legate al luogo di residenza delle donne accolte.

Con decreto del Direttore della UO Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile n. 11578 del 13 ottobre 2025 sono state approvate la modulistica e le modalità di erogazione del contributo, determinato in euro 7.500,00 per ciascuno dei 33 sportelli individuati con la DGR n. 1087/2025. Con successivo decreto n. 12351 del 7 novembre 2025 si è proceduto all'assunzione degli impegni di spesa e alla liquidazione di un acconto pari all'80% del contributo.

Il finanziamento è stato assegnato per le spese relative alle risorse umane e alla gestione degli sportelli, sostenute nel periodo 1° luglio 2025 – 30 giugno 2026, fissando al 31 agosto 2026 il termine per la

¹³ <https://salute.regione.veneto.it/finanziamento-delle-strutture-operanti-nel-veneto>

¹⁴ <https://salute.regione.veneto.it/programmazione>

presentazione della documentazione finale, salvo eventuali proroghe. L'utilizzo delle risorse è subordinato al rispetto della "Disciplina sportelli di centri antiviolenza" approvata con la DGR n. 400/2023.

Sul sito istituzionale regionale¹⁵, nella sezione dedicata all'UO Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile competente per la materia, sono consultabili i provvedimenti approvati.

4.5.3 Articolo 4 - Contributo per l'avvio di centri antiviolenza e sportelli di nuova apertura

Importo Euro	Finalità	Beneficiari	Modalità di assegnazione
382.342,00	Contributo per l'avvio della gestione di nuovi centri antiviolenza e di nuovi sportelli	Enti promotori di nuovi centri antiviolenza e di nuovi sportelli	Assegnazione contributo tramite Avviso di finanziamento del Direttore dell'Unità Organizzativa Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile.

Con riferimento alle risorse di cui all'articolo 4 e Tabella 3 del DPCM, pari a euro 382.342,00, la Giunta regionale ha stabilito, con la DGR n. 359/2025, di destinarle all'avvio di nuovi centri antiviolenza e all'apertura di nuovi sportelli afferenti a centri già operativi, al fine di ampliare la rete dei servizi sul territorio regionale.

Il contributo è previsto in euro 50.000,00 per ciascun nuovo centro antiviolenza ed euro 10.000,00 per ciascun nuovo sportello e sarà assegnato tramite Avviso pubblico del Direttore della UO Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile.

Tuttavia, in considerazione dell'incertezza legata alla definizione dei requisiti dell'Intesa CAV/CR, tali risorse saranno impegnate nel corso dell'annualità 2026, anche al fine di utilizzarle congiuntamente alle ulteriori risorse aventi la medesima finalità previste dal DPCM "Ripartizione delle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità – Annualità 2025"¹⁶, che saranno trasferite alla Regione del Veneto nel corso del 2026.

4.5.4 Articolo 5 – Contributo per l'avvio di nuove case rifugio

Importo Euro	Finalità	Beneficiari	Modalità di assegnazione
1.533.986,00	Contributo per l'avvio della gestione di nuovi centri antiviolenza e di nuovi sportelli	Da definire con successiva Deliberazione di Giunta regionale	Da definire con successiva Deliberazione di Giunta regionale

Le risorse di cui all'articolo 5 e Tabella 4 del DPCM, pari a euro 1.533.986,00, sono destinate alla realizzazione di case rifugio. Alla luce delle esigenze emerse dall'analisi delle spese sostenute negli anni dalle strutture e confermate dagli enti promotori, la proposta approvata con la DGR n. 359/2025 orienta tali risorse verso l'avvio di case di pronta emergenza.

Questa tipologia di struttura risponde all'esigenza di garantire una protezione immediata alle donne vittime di violenza e ai loro figli e figlie minori, in attesa della definizione di un progetto personalizzato di uscita dalla violenza, rafforzando complessivamente la rete regionale dei servizi.

¹⁵ <https://salute.regione.veneto.it/finanziamento-delle-strutture-operanti-nel-veneto>

¹⁶ Per il Decreto in argomento è stata sancita Intesa, ai sensi dell'articolo 5-bis, comma 2, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119, in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, il 29 dicembre 2025 (Rep. Atti n. 258/CSR del 29 dicembre 2025) ed è in attesa di pubblicazione alla data della presente Relazione, nella Gazzetta Ufficiale

Al fine di definire una programmazione coerente ed efficace, la Giunta regionale ha demandato alla UO Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile la convocazione di un gruppo di lavoro con gli enti promotori iscritti negli elenchi regionali, rinviando a un successivo provvedimento l'approvazione della programmazione specifica delle risorse.

Nel corso del 2025 sono stati organizzati due incontri con gli enti promotori, rispettivamente in data 29 maggio e 10 luglio, finalizzati alla rilevazione delle effettive esigenze territoriali. Il percorso proseguirà nel corso del 2026, anche in relazione all'utilizzo congiunto delle ulteriori risorse statali previste per la medesima finalità dal DPCM "Ripartizione delle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità - Annualità 2025"¹⁷ e che saranno trasferite alla Regione del Veneto nel corso del 2026.

4.6 Finanziamenti statali Centri Uomini Autori di Violenza

Importo euro	Finalità	Beneficiari	Modalità di assegnazione
452.075,00	Sostenere i percorsi di riabilitazione degli uomini autori di violenza in ottica di prevenzione	Enti promotori dei CUAV risulteranno iscritti nell'elenco regionale anno 2025	Riparto diretto e in egual misura per ciascuno dei CUAV individuati

Con riferimento alle risorse di cui al DPCM CUAV, la DGR n. 359/2025 ha stabilito di destinarle al potenziamento dei Centri Uomini Autori di Violenza iscritti nell'elenco regionale aggiornato al 2025.

Con decreto del Direttore della UO Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile n. 11753 del 20 ottobre 2025, sono state approvate la modulistica e le modalità di erogazione del contributo, definito in euro 45.207,50 per ciascuno dei 10 CUAV iscritti nell'elenco regionale approvato con DGR n. 1047/2025.

Il finanziamento è stato assegnato agli Enti promotori per le spese sostenute nel periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2026, fissando al 28 febbraio 2027 il termine per la presentazione della documentazione finale e prevedendo una proroga non superiore a un mese.

Con decreto n. 13103 del 28 novembre 2025 si è proceduto all'assunzione degli impegni di spesa e alla liquidazione di un acconto pari all'80% del contributo.

Le risorse sono destinate al potenziamento e al funzionamento dei CUAV, al fine di garantire le prestazioni minime previste dall'Intesa CUAV, i requisiti organizzativi e la formazione e l'aggiornamento del personale.

Sul sito istituzionale regionale¹⁸, nella sezione dedicata all'UO Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile competente per la materia, sono consultabili i provvedimenti approvati.

¹⁷ Per il Decreto in argomento è stata sancita Intesa, ai sensi dell'articolo 5-bis, comma 2, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119, in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, il 29 dicembre 2025 (Rep. Atti n. 258/CSR del 29 dicembre 2025) ed è in attesa di pubblicazione alla data della presente Relazione, nella Gazzetta Ufficiale.

¹⁸ <https://salute.regione.veneto.it/finanziamento-cuav>

5. ALTRI INTERVENTI REGIONALI

5.1 Progetti regionali

Nelle Relazioni anno 2023 e 2024 è stato descritto il progetto *“Il riconoscimento e la risposta operativa alla violenza di genere nel sistema socio-sanitario del Veneto”*, autorizzato con Deliberazione di Giunta regionale n. 400 del 7 aprile 2023. Il progetto riprende e sviluppa l’attività formativa già realizzata, in particolare a favore del personale sanitario e sociosanitario delle Aziende sanitarie, nell’ambito del progetto *“La violenza di genere nel sistema dell’urgenza: dal riconoscimento alla risposta operativa”*, illustrato nelle Relazioni anni 2018–2022 e concluso nel novembre 2021.

Per il progetto in oggetto, la UO Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile ha svolto il ruolo di coordinamento e di referente amministrativo; la Fondazione Scuola di Sanità Pubblica – Fondazione S.S.P. ha svolto il ruolo di responsabile organizzativo e gestionale. La responsabilità scientifica è stata affidata alla dott.ssa Catia Morellato, dirigente medico presso la UO di Accettazione e Pronto Soccorso del Presidio Ospedaliero di Montebelluna – Azienda ULSS 2 Marca Trevigiana, e alla dott.ssa Elisabetta Ruzzon, dirigente medico presso la UO di Accettazione e Pronto Soccorso del Presidio Ospedaliero di Santorso – Azienda ULSS 7 Pedemontana, in considerazione della loro pluriennale esperienza professionale e formativa in materia di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne. Entrambe hanno infatti partecipato, anche in qualità di docenti, alle precedenti edizioni del progetto e fanno parte del Tavolo di coordinamento regionale.

Il progetto, inizialmente previsto in conclusione al 30 novembre 2024, è stato prorogato al 30 giugno 2025 con decreto del Direttore della UO Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile n. 55 del 14 giugno 2024, a seguito di specifica richiesta avanzata dalla Fondazione S.S.P. e dalle responsabili scientifiche. Nella richiesta sono stati evidenziati i tempi più lunghi del previsto necessari alla predisposizione dei materiali didattici, che hanno richiesto un articolato lavoro di coinvolgimento di tutti i nodi della rete regionale antiviolenza e di revisione dei contenuti elaborati dai professionisti.

La proroga è stata ritenuta congrua rispetto all’esigenza di completare in modo efficace il progetto formativo e di raggiungere l’obiettivo di formare almeno 2.000 professionisti.

Il percorso formativo è stato rivolto a:

- personale sanitario e sociosanitario operante nelle UU.OO. di Pronto Soccorso, SUEM 118 e in altre UU.OO. ospedaliere;
- operatrici e operatori dei centri antiviolenza (CAV) e dei centri per uomini autori di violenza (CUAV);
- Medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera Scelta;
- professionisti operanti nelle farmacie del territorio regionale;
- professionisti che, a vario titolo, possono essere coinvolti nella gestione dei casi di violenza di genere (assistenti sociali, Forze dell’Ordine, professionisti dell’area giuridica).

Tenuto conto della crescente presenza, all’interno del Sistema sanitario regionale, di professionisti dipendenti di cooperative o liberi professionisti, e considerata la rilevanza dell’argomento, la partecipazione è stata estesa anche a professionisti sanitari con diverse forme di inquadramento, purché operanti nel territorio regionale. Con l’obiettivo di offrire un aggiornamento continuo sul fenomeno e sulle modalità di risposta, le attività formative sono state proposte anche ai professionisti che avevano già partecipato ai corsi delle precedenti annualità di cui alle DGR n. 1759/2017 e n. 1876/2019.

Per il raggiungimento dell’obiettivo dei 2.000 professionisti formati, il Comitato di pilotaggio del progetto ha stabilito di articolare l’erogazione del corso in due tranche:

- la prima, rivolta a 1.000 partecipanti, si è svolta dal 2 settembre al 15 dicembre 2024;
- la seconda, aperta ad almeno ulteriori 1.000 professionisti, si è svolta dal 17 febbraio al 6 giugno 2025.

Ciascuna tranche ha previsto una prima parte di formazione a distanza (FAD) asincrona e una seconda parte di FAD sincrona.

Per la FAD asincrona sono stati coinvolti e formalmente incaricati 32 docenti, ciascuno dei quali ha realizzato una o più videolezioni in base agli argomenti trattati. Al termine di ogni modulo sono state previste esercitazioni intermedie, finalizzate a supportare il processo di apprendimento.

La FAD sincrona è stata dedicata alla discussione di casi clinici, con l'obiettivo di applicare operativamente i contenuti teorici all'interno dei diversi contesti aziendali, in raccordo con la rete territoriale. Le responsabili scientifiche hanno messo a disposizione cinque casi clinici per ciascuna edizione, selezionati anche tra quelli utilizzati nelle formazioni degli anni 2017–2021.

Al fine di valorizzare le competenze maturate nelle precedenti annualità, sono stati coinvolti come docenti 16 istruttori formati negli anni 2017–2021 e già attivi nelle edizioni svolte in modalità FAD sincrona nel biennio 2020–2021.

Inoltre, per favorire il coinvolgimento diretto della rete territoriale, il personale di alcuni centri antiviolenza CUAV riconosciuti dalla Regione hanno partecipato alla discussione dei casi clinici.

Con riferimento alla prima tranche, a fronte di 1.000 iscritti, 628 partecipanti hanno completato la prima parte del corso, superando il test finale; di questi, 470 hanno partecipato anche alla parte sincrona, completando l'intero percorso formativo.

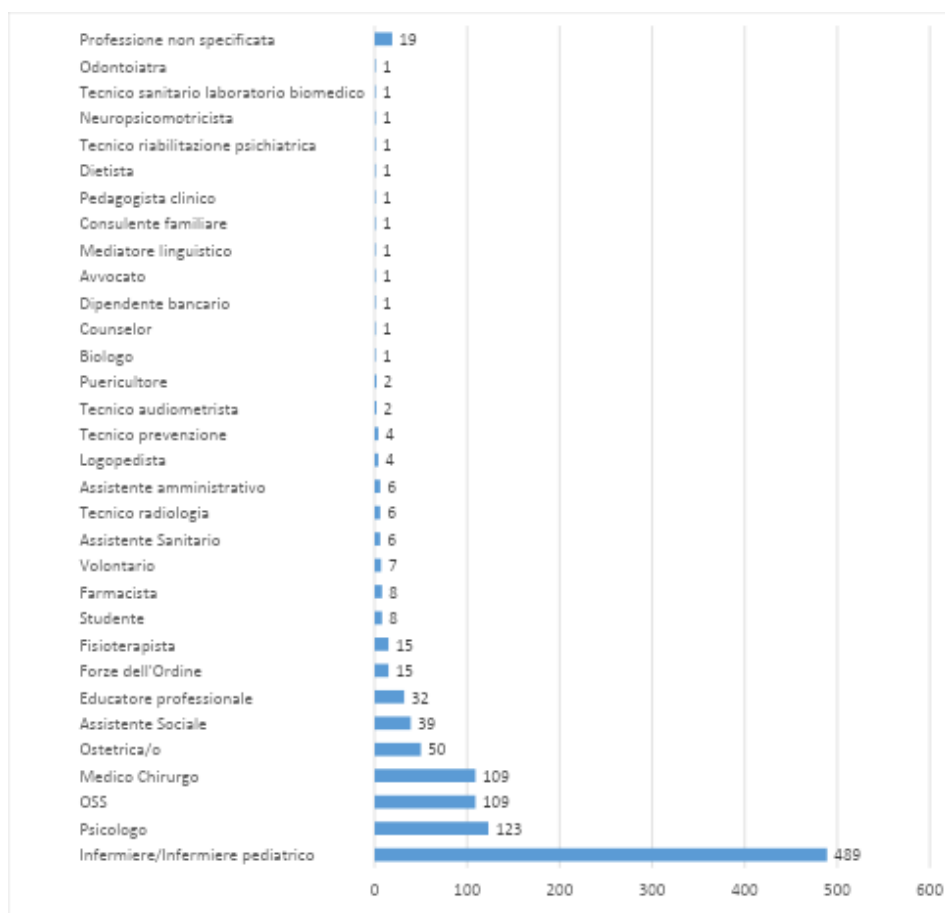
Per la seconda tranche, gli iscritti sono stati 1.282; 866 hanno completato la prima parte del corso e, tra questi, 595 hanno partecipato anche alla FAD sincrona, completando l'intero percorso. Di questi ultimi, 19 avevano seguito la prima parte nel 2024 e hanno completato la seconda parte nel 2025.

Per la seconda tranche erano state inizialmente programmate 32 edizioni della parte sincrona; a causa del numero inferiore di iscrizioni, 6 edizioni sono state annullate e i partecipanti interessati sono stati ricollocati in altre edizioni.

Al termine delle due tranches, i professionisti che hanno completato l'intero percorso formativo sono stati complessivamente 1.065.

Nei grafici seguenti sono riportati i dati complessivi di partecipazione, distinti per professione, contesto lavorativo di provenienza e Unità Operativa/Struttura territoriale di appartenenza per il personale delle Aziende sanitarie regionali.

Grafico 1 – *Esito partecipazione complessiva. Partecipanti suddivisi per professione*



Nel grafico seguente sono raccolti i dati di partecipazione ad entrambe le tranche.

Grafico 2 – *Esito partecipazione complessiva. Partecipanti suddivisi per contesto lavorativo di provenienza*

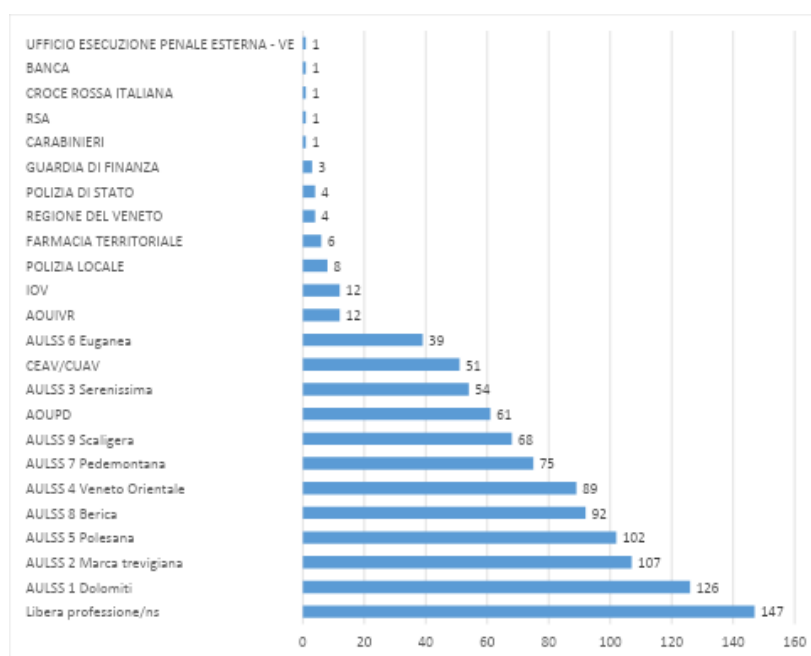
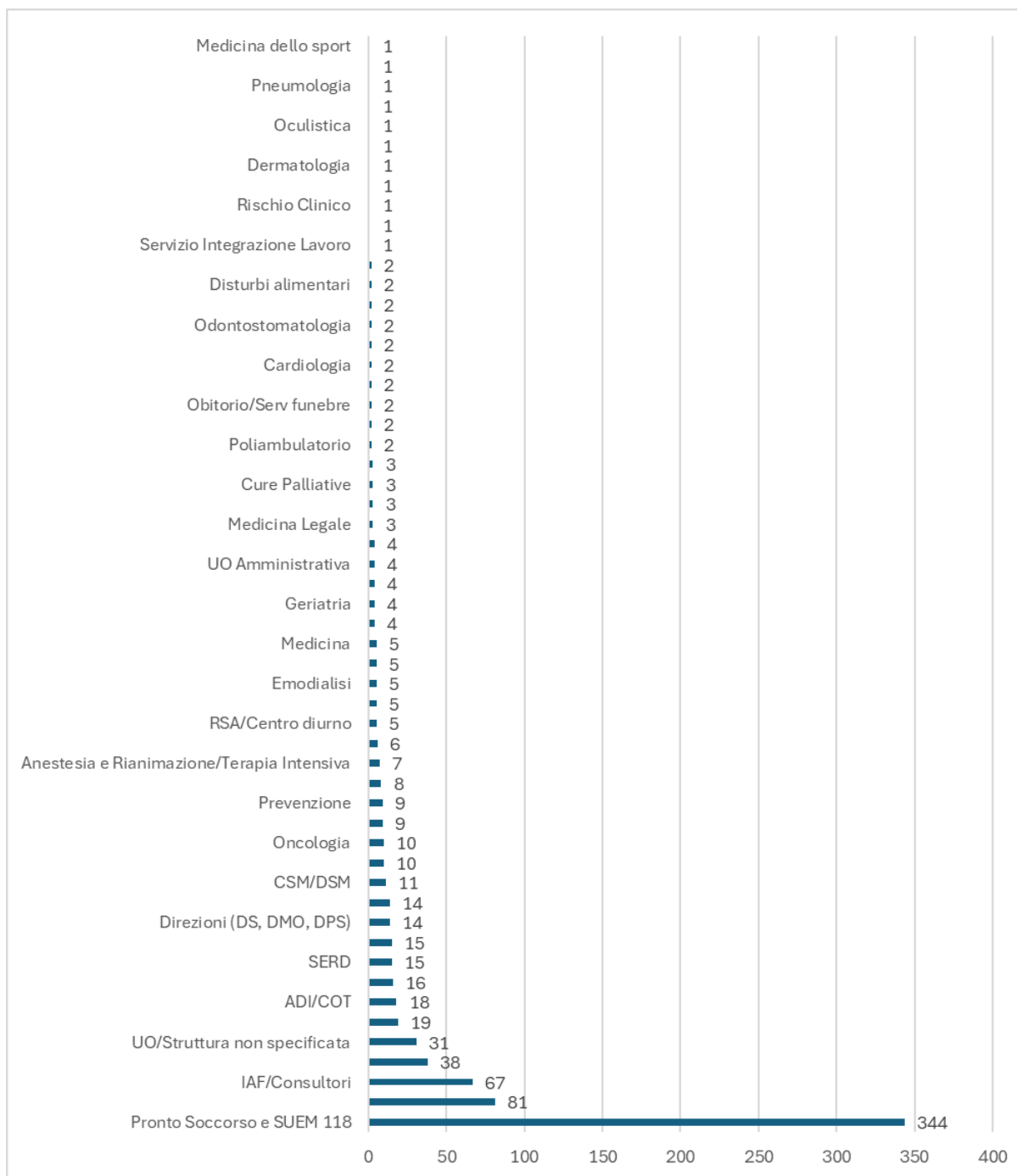


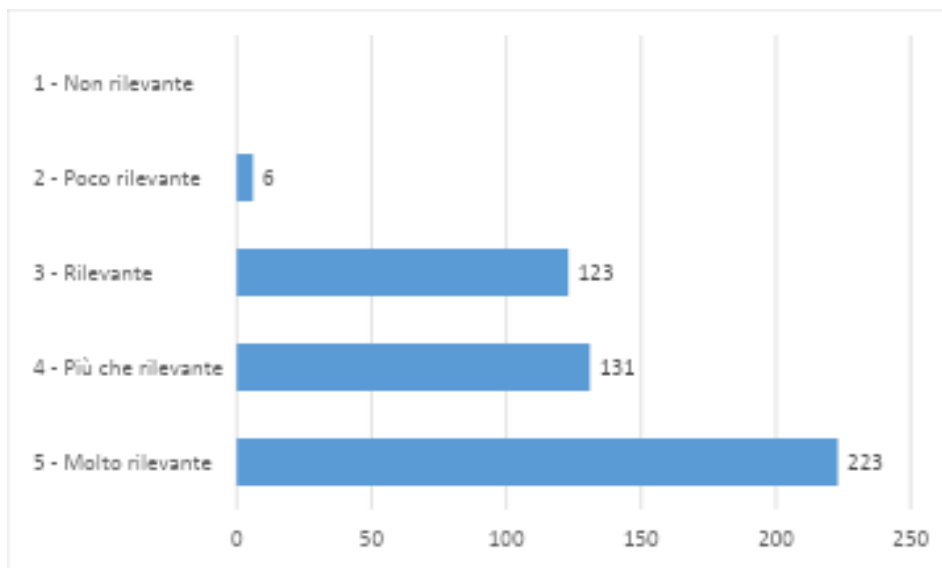
Grafico 3 – Partecipanti dipendenti di Azienda Sanitaria regionale o convenzionati suddivisi per Unità Operativa/Struttura Territoriale di appartenenza



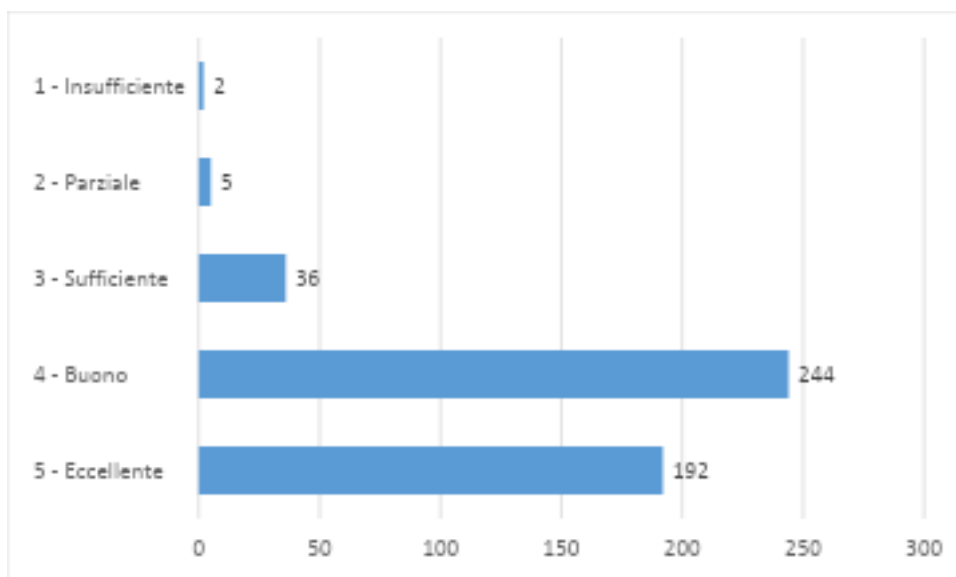
In entrambe le tranche e per ciascuna parte del percorso formativo è stata inoltre richiesta la compilazione di questionari di gradimento. A titolo esemplificativo, sono riportati alcuni grafici relativi agli esiti dei questionari della seconda tranche.

Elaborazione scheda di gradimento ii parte (FAD sincrona) - n. totale di schede compilate: 483

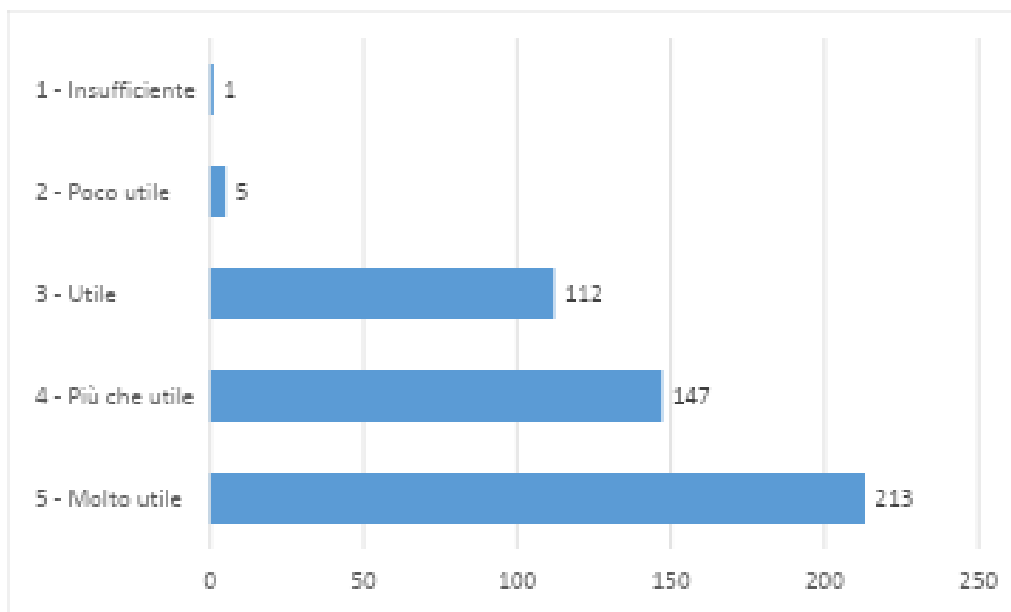
1. Rilevanza – Come valuta la rilevanza degli argomenti trattati rispetto alle sue necessità di aggiornamento?



2. Qualità - Come valuta la qualità educativa di questo programma ECM?



3. Utilità – Come valuta l'utilità di questo evento per la sua formazione/aggiornamento?



5.2 Progetti nazionali

Nel corso del 2025 è proseguito il progetto “*Rete Aiuto Donna*”, finanziato nel 2023 dalla Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le Pari Opportunità, di cui la Regione del Veneto è partner, già illustrato nelle Relazioni anno 2023 e 2024.

Il progetto, della durata di 24 mesi (24 aprile 2024 – 24 aprile 2026), aveva come obiettivo generale il rafforzamento della rete afferente al Protocollo per il contrasto alla violenza contro le donne, la cui governance è affidata all’Azienda ULSS 3 Serenissima. Il bacino di utenza coincide con il territorio dei tre Comitati dei Sindaci dei Distretti 1–2, 3 e 4 dell’Azienda, comprendendo 23 Comuni, ai sensi della L.R. n. 19/2016. Il Protocollo è stato stipulato sulla base dello schema approvato con DGR n. 863 del 15 giugno 2018.

La Regione del Veneto è stata coinvolta principalmente nelle attività di disseminazione delle prassi comuni, in particolare attraverso l’elaborazione di un vademecum operativo per l’accoglienza integrata delle donne vittime di violenza, concepito come strumento stabile e fruibile anche in presenza di turn over del personale.

Nel corso del 2025 sono stati realizzati due webinar rivolti ai partner della rete:

- 7 aprile 2025: “*Violenza assistita e vittimizzazione secondaria*”;
- 15 settembre 2025: “*Violenza istituzionale: analisi del contesto europeo e italiano*”.

La UO Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile ha inoltre partecipato alle attività preparatorie della campagna di sensibilizzazione “*Cambia sguardo*”, il cui evento di lancio si è svolto il 1° ottobre 2025 presso Palazzo Linetti. È stata favorita l’integrazione tra tale campagna e la regionale “*Sicura*”, attraverso il coordinamento comunicativo e l’utilizzo condiviso degli strumenti grafici.

5.3 Progetti europei

Con deliberazione n. 467 del 2 maggio 2025 la Giunta regionale ha autorizzato la Direzione Servizi Sociali – UO Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile a partecipare, come partner, alla proposta progettuale “*Chiamami Uomo*”, in risposta al bando “CERV-2025-DAPHNE” — *Invito a presentare proposte per prevenire e combattere la violenza di genere e la violenza contro i minori*”, gestito dalla Commissione Europea – Direzione generale della Giustizia e dei consumatori (DG Just).

La Regione del Veneto, Direzione Servizi Sociali - UO Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile, specificatamente autorizzata con Deliberazione di Giunta regionale n. 581 del 27 maggio 2024, aveva già

partecipato al bando “CERV-2024-DAPHNE” con la proposta “Chiamami Uomo” la quale, pur ricevendo una valutazione positiva, non era stata ammessa a finanziamento per esaurimento dei fondi disponibili.

Anche per l'annualità 2025 la citata Unità organizzativa è stata sensibilizzata a partecipare alla ripresentazione della proposta “Chiamami Uomo” con i seguenti obiettivi progettuali:

- Favorire l'emersione della violenza, intercettando in modo precoce uomini autori o potenziali autori di violenza e orientandoli tempestivamente ai programmi di trattamento dei CUAV presenti nel territorio di riferimento.
- Diffondere una corretta informazione nella popolazione generale, con particolare attenzione al target maschile, sul fenomeno della violenza di genere, sui servizi attivati dal progetto e sulle reti antiviolenza locali disponibili a livello nazionale.
- Promuovere la raccolta e l'analisi dei dati relativi ai beneficiari dei servizi attivati dal progetto (Linea di ascolto) e, più in generale, ai percorsi realizzati dai CUAV partner, al fine di restituire un quadro conoscitivo aggiornato in un contesto caratterizzato dalla carenza di studi recenti.
- Favorire la diffusione dei risultati e delle buone pratiche emerse, sia a livello nazionale sia europeo, contribuendo alla costruzione di una cultura condivisa sul contrasto alla violenza di genere e allo sviluppo di risposte coordinate.
- Promuovere, anche attraverso reti nazionali ed europee, la diffusione di buone pratiche in materia di prevenzione primaria e secondaria della violenza maschile.
- Sostenere azioni di advocacy per l'attivazione a livello nazionale di linee di ascolto dedicate al disagio e alla violenza maschile, in coerenza con quanto previsto dall'articolo 24 della Convenzione di Istanbul.

Il progetto, della durata di 24 mesi, presentava un partenariato che si componeva, in particolare, di enti gestori di CUAV dislocati in cinque Regioni italiane, della Rete nazionale - Associazione Relive e della Rete europea - WWP European Network per il lavoro con gli autori di violenza e del IRPPS-CNR:

- Una casa per l'uomo Società cooperativa Sociale con sede a Montebelluna (TV), ente gestore del *Centro antiviolenza Stella Antares* e delle Case rifugio *Casa Aurora* e *Casa Alma* e di *CAMBIAMENTO MASCHILE - Spazio di ascolto per uomini che agiscono violenza nelle relazioni affettive* (strutture iscritte negli elenchi regionali), in qualità di capofila;
- Associazione Relive – Relazioni Libere dalle Violenze (Firenze);
- Associazione CAM– Centro Di Ascolto Uomini Maltrattanti (Firenze);
- Associazione White Dove (Genova);
- Associazione CAM Nord Sardegna (Sassari);
- L'elefante Società Cooperativa Sociale – CUAV L'Elefante Bianco (Pescara);
- Istituto di Ricerche sulla Popolazione e le Politiche Sociali (IRPPS) del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR);
- Università Ca' Foscari di Venezia;
- WWP European Network (Germania), già partner della Regione del Veneto nei progetti europei *A.S.A.P. - A Systemic Approach for Perpetrators* e *DeStalk - Detecting and removing Stalkerware in intimate relationships*;
- Regione Autonoma della Sardegna;
- Regione Abruzzo;
- Regione del Veneto;
- ANCI Toscana (in quanto gestore dell'Osservatorio Regionale Violenza).

Il progetto riceveva anche il supporto anche della Regione Liguria e della Regione Toscana.

La Regione del Veneto avrebbe partecipato al progetto in argomento come partner istituzionale, con un ruolo di advocacy per la sostenibilità del modello sperimentato e di supporto alla diffusione dei risultati. In particolare, avrebbe coordinato le tavole rotonde nazionali tra Regioni, finalizzate a promuovere l'adozione istituzionale del modello *Chiamami Uomo* (linea telefonica e chatbot) come servizio stabile a livello nazionale, e avrebbe preso parte all'evento conclusivo a Roma dedicato alla presentazione dei risultati e al sostegno del processo di istituzionalizzazione.

Nonostante la qualità progettuale riconosciuta, anche la ripresentazione della proposta non è stata ammessa a finanziamento per esaurimento dei fondi disponibili.

5.4 Altre attività

5.4.1 Protocolli d'intesa

In attuazione della L.R. n. 5/2013 e nell'ottica di rafforzamento della rete territoriale, la Regione del Veneto ha promosso la definizione di due Protocolli d'intesa, elaborati nell'ambito di un percorso di partnership pubblico-privato.

Il primo, *“Protocollo d'intesa per l'autonomia delle donne”*, coinvolge la Regione, l'INPS – Direzione regionale Veneto e la Consulta regionale degli Ordini dei Consulenti del Lavoro del Veneto, con l'obiettivo di favorire l'inserimento e il reinserimento lavorativo delle donne vittime di violenza.

Il secondo, *“Protocollo d'intesa per la prevenzione e il contrasto alla violenza contro le donne”*, coinvolge la Regione, l'INPS Veneto e la Confederazione Generale Italiana delle Imprese, delle Attività professionali e del Lavoro autonomo – Veneto, e mira a promuovere azioni di informazione, formazione e sensibilizzazione, introducendo la figura della “sentinella” in ambito lavorativo, in coerenza con la Convenzione di Istanbul.

Entrambi i Protocolli prevedono il coinvolgimento dei centri antiviolenza e delle case rifugio iscritti negli elenchi regionali nell'ambito di attività di informazione, sensibilizzazione e formazione finalizzate a promuovere la pari dignità e le pari opportunità tra lavoratori e lavoratrici, con particolare attenzione alla prevenzione e al contrasto della violenza contro le donne, e contribuiscono all'attuazione della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile.

Gli schemi sono stati condivisi con il Tavolo di coordinamento regionale il 26 giugno 2025, approvati con DGR n. 801 del 15 luglio 2025 e sottoscritti il 18 settembre 2025.

5.4.2 Mutilazioni genitali femminili (MGF)

Le mutilazioni genitali femminili costituiscono una grave violazione dei diritti umani e una forma di violenza di genere. Il loro contrasto è previsto dalla Convenzione di Istanbul, dalla Legge n. 7/2006 e dagli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030, nonché dal Piano strategico nazionale contro la violenza maschile sulle donne e la violenza domestica 2025–2027.

Pur non essendo espressamente richiamate dalla L.R. n. 5/2013, si ritiene opportuno dare conto degli interventi regionali in materia, anche in considerazione delle risorse assegnate alle Regioni dal DPCM di riparto del Fondo per le pari opportunità – annualità 2025¹⁹.

Con DGR n. 1330 del 28 ottobre 2025 la Giunta regionale ha approvato una programmazione di interventi per il biennio 2026–2027, articolata in due linee:

- una linea dedicata alla formazione degli operatori sanitari e sociosanitari, affidata alla Fondazione Scuola di Sanità Pubblica (Fondazione S.S.P.), la quale era stata già impegnata nell'organizzazione e gestione di progetti analoghi nel settore della violenza contro le donne, come riportato al paragrafo 5.1;
- una linea dedicata alla sensibilizzazione e alla prevenzione extra-sanitaria, affidata al Comune di Padova.

La prima linea di intervento sarà dedicata alla valutazione del livello di formazione e informazione tra operatori sanitari e sociosanitari, con l'obiettivo di sviluppare un percorso formativo aggiornato volto a individuare, all'interno di ciascuna Azienda Sanitaria, figure professionali di riferimento per le problematiche connesse alle MGF. Queste figure faciliteranno la presa in carico multidimensionale dei casi emergenti.

La seconda linea di intervento sarà dedicata allo sviluppo di percorsi formativi e di azioni di sensibilizzazione per la prevenzione delle MGF al di fuori dell'ambito sanitario, coinvolgendo l'intero territorio regionale e valorizzando esperienze e reti già esistenti. In particolare, si intende: rafforzare la formazione degli operatori educativi e scolastici, promuovere il lavoro di rete tra istituti scolastici e servizi a livello provinciale e regionale, e incrementare il coinvolgimento di famiglie e comunità per aumentare la consapevolezza sulle MGF, favorendo l'empowerment femminile e la tutela della salute e dei diritti delle donne.

La realizzazione di questa seconda linea di intervento è stata affidata, nell'ambito di un percorso condiviso di collaborazione, al Comune di Padova in considerazione del suo profilo demografico, della maturità delle politiche locali in tema di diritti e pari opportunità e dell'ampiezza delle reti territoriali attive. La scelta di

¹⁹ Per il Decreto in argomento è stata sancita Intesa, ai sensi dell'articolo 5-bis, comma 2, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119, in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, il 29 dicembre 2025 (Rep. Atti n. 258/CSR del 29 dicembre 2025) ed è in attesa di pubblicazione alla data della presente Relazione, nella Gazzetta Ufficiale.

Padova risponde dunque non solo a criteri di contesto, ma anche alla volontà di valorizzare esperienze consolidate, rafforzare il coordinamento intersettoriale e promuovere un sistema territoriale capace di integrare prevenzione, formazione e presa in carico, in linea con gli obiettivi della Legge 7/2006, della Convenzione di Istanbul e della Strategia dell'UE per l'eliminazione della violenza di genere.

L'importo complessivo della progettualità è pari a euro 324.189,66, a valere sulle risorse trasferite annualmente dal Ministero della Salute alle Regioni ai sensi della Legge n. 7/2006.

Glossario acronimi

CAV: centro antiviolenza

CR: casa rifugio

CUAV: centro uomini autori o potenziali autori di violenza

DDR: Decreto del Direttore

DGR: Deliberazione della Giunta regionale

DPCM: Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri

ISTAT: Istituti Nazionali di Statistica

L.: Legge

L.R.: Legge regionale

MGF: Mutilazioni genitali femminili

PNRR: Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

UO: Unità Organizzativa

L.R. N. 5/2013 - ELENCO DEI CENTRI ANTIVIOLENZA OPERANTI NEL TERRITORIO DELLA REGIONE DEL VENETO

<i>n.</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sede</i>	<i>Sede Sportelli</i>	<i>Ente promotore</i>	<i>Ente gestore</i>	<i>Telefono di contatto</i>	<i>E-mail di contatto</i>	<i>Pagina web</i>
Provincia di Belluno								
1	CENTRO ANTIVIOLENZA Belluno DONNA	Ponte nelle Alpi	sportello di Belluno sportello di Feltre sportello di Sedico	Associazione Belluno DONNA	Associazione Belluno DONNA	0437 981577 393 3981577	bellunodonna@libero.it	www.bellunodonna.it
Provincia di Padova								
2	CENTRO ANTIVIOLENZA ALTA PADOVANA	Cittadella	sportello di Camposampiero sportello di Vigodarzere	Centro Veneto Progetti Donna	Centro Veneto Progetti Donna	800 814681 049 8721277	info@centrodonnapadova.it	www.centrodonnapadova.it
3	CENTRO ANTIVIOLENZA LEUKÈ	Rubano		Centro Veneto Progetti Donna	Centro Veneto Progetti Donna	800 814681 049 8721277	info@centrodonnapadova.it	www.centrodonnapadova.it
4	CENTRO ANTIVIOLENZA SACCISICA	Piove di Sacco		Centro Veneto Progetti Donna	Centro Veneto Progetti Donna	800 814681 049 8721277	info@centrodonnapadova.it	www.centrodonnapadova.it
5	CENTRO VENETO PROGETTI DONNA	Padova	sportello di Abano Terme sportello di Limena	Centro Veneto Progetti Donna	Centro Veneto Progetti Donna	800 814681 049 8721277	info@centrodonnapadova.it	www.centrodonnapadova.it
6	CENTRO ANTIVIOLENZA DONNEDESTE	Este	sportello di Borgo Veneto sportello di Conselve sportello di Solesino	Centro Veneto Progetti Donna	Centro Veneto Progetti Donna	800 814681 049 8721277	info@centrodonnapadova.it	www.centrodonnapadova.it

L.R. N. 5/2013 - ELENCO DEI CENTRI ANTIVIOLENZA OPERANTI NEL TERRITORIO DELLA REGIONE DEL VENETO

<i>n.</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sede</i>	<i>Sede Sportelli</i>	<i>Ente promotore</i>	<i>Ente gestore</i>	<i>Telefono di contatto</i>	<i>E-mail di contatto</i>	<i>Pagina web</i>
<i>Provincia di Rovigo</i>								
7	CENTRO ANTIVIOLENZA DEL POLESINE	Rovigo	sportello di Adria sportello di Lendinara	Comune di Rovigo	Centro Veneto Progetti Donna	800 304271 348 0908200 (sportelli)	centroantiviolenzadelpolesine@comune.rovigo.it	
<i>Provincia di Treviso</i>								
8	CENTRO ANTIVIOLENZA N.I.L.D.E.	Castelfranco Veneto		Comune di Castelfranco Veneto	Cooperativa Sociale Iside	347 5575717	nildeantiviolenza@isidecoop.com	www.isidecoop.com
9	CENTRO ANTIVIOLENZA STELLA ANTARES	Montebelluna	sportello di Asolo sportello di Pieve di Soligo sportello di Valdobbiadene sportello di Veduggio	Una Casa per l'uomo Società Cooperativa Sociale	Una Casa per l'uomo Società Cooperativa Sociale	389 9134831	centro.stella.antares@gmail.com	www.unacasaperluomo.it/servizi/area-pari-opportunita/centro-antiviolenza-stella-antares
10	CENTRO ANTIVIOLENZA TELEFONO ROSA DI TREVISO - ODV	Treviso		Centro antiviolenza Telefono Rosa di Treviso - ODV	Centro antiviolenza Telefono Rosa di Treviso - ODV	0422 583022	telefonorosatreviso@libero.it	www.telefonorosatreviso.org
11	CENTRO ANTIVIOLENZA VITTORIO VENETO	Vittorio Veneto		Comune di Vittorio Veneto	Comune di Vittorio Veneto	0438 569450 0438 569451	centroantiviolenza@comune.vittorio-veneto.tv.it	www.comune.vittorio-veneto.tv.it/home/vivere/Servizi-Sociali/Centro-Anti-Violenza.html
12	CENTRO DELLE DONNE LIBERE DALLA VIOLENZA	Quinto di Treviso		La Esse s.c.s.	La Esse s.c.s.	340 1008065	centro.antiviolenza@donnelibere.org	https://www.laesse.org/cosa_facciamo/centroantiviolenzadelledonnelibere/

L.R. N. 5/2013 - ELENCO DEI CENTRI ANTIVIOLENZA OPERANTI NEL TERRITORIO DELLA REGIONE DEL VENETO

<i>n.</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sede</i>	<i>Sede Sportelli</i>	<i>Ente promotore</i>	<i>Ente gestore</i>	<i>Telefono di contatto</i>	<i>E-mail di contatto</i>	<i>Pagina web</i>
<i>Provincia di Venezia</i>								
13	CENTRO ANTIVIOLENZA E ANTISTALKING "LA MAGNOLIA"	San Donà di Piave	sportello di Jesolo sportello di Musile di Piave	Fondazione Eugenio Ferrioli e Luciana Bo onlus	Fondazione Eugenio Ferrioli e Luciana Bo onlus	0421 596104	segreteria@fondazioneferriolibo.it	www.fondazioneferriolibo.it
14	CENTRO ANTIVIOLENZA DEL COMUNE DI VENEZIA	Venezia	sportello di Cannaregio sportello del Lido sportello dell'Università Ca' Foscari sportello dell'Università IUAV	Comune di Venezia	Comune di Venezia	041 2744222 (CAV e tutti gli sportelli) 366 9308389 (sportelli Cannaregio e Lido) 342 1945 408 (sportello c/o Univ. Ca' Foscari) 342 1945 408 (sportello c/o Univ. IUAV)	centro.antiviolenza@comune.venezia.it sportelliantiviolenza@comune.venezia.it antiviolenzacafoscari@comune.venezia.it antiviolenzaiuav@comune.venezia.it	www.comune.venezia.it/it/content/centro-antiviolenza-e-case-rifugio
15	CENTRO ANTIVIOLENZA ESTIA	Venezia	sportello di Mira sportello di Venezia	Cooperativa Sociale Iside	Cooperativa Sociale Iside	342 9757092	estiantiviolenza@isidecoop.com	www.isidecoop.com
16	CENTRO ANTIVIOLENZA SONIA	Noale	sportello di Mirano	Cooperativa Sociale Iside	Cooperativa Sociale Iside	349 2420066	soniantiviolenza@isidecoop.com	www.isidecoop.com
17	CENTRO DI ASCOLTO PER LA VIOLENZA DI GENERE "CITTA' GENTILI"	Portogruaro		L'Arco Società Cooperativa Sociale	L'Arco Società Cooperativa Sociale	0421 72819 331 1310636	info@larco.org	
18	CIVICO DONNA	Chioggia	sportello di Cavarzere	Comune di Chioggia	Rel.Azioni Positive S.c.S.	351 4928413	centroantiviolenza.chioggia@gmail.com	

L.R. N. 5/2013 - ELENCO DEI CENTRI ANTIVIOLENZA OPERANTI NEL TERRITORIO DELLA REGIONE DEL VENETO

<i>n.</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sede</i>	<i>Sede Sportelli</i>	<i>Ente promotore</i>	<i>Ente gestore</i>	<i>Telefono di contatto</i>	<i>E-mail di contatto</i>	<i>Pagina web</i>
Provincia di Verona								
19	CENTRO ANTIVIOLENZA P.E.T.R.A.	Verona	sportello dell'Università di Verona	Comune di Verona	Comune di Verona	800 392722 366 9310383 (WhatsApp)	petra.antiviolenza@comune.verona.it	www.comune.verona.it (cerca: centro antiviolenza)
20	TELEFONO ROSA VERONA	Verona		Associazione Volontarie del Telefono Rosa ODV	Associazione Volontarie del Telefono Rosa ODV	045 8015831	trverona@gmail.com	www.telefonorosaverona.it
21	CENTRO ANTIVIOLENZA LEGNAGO DONNA	Legnago		Comune di Legnago	Cooperativa sociale S. Maddalena di Canossa onlus	392 2237670	legnagodonna@gmail.com	pagina facebook: @centroantiviolezalegnagodonna
Provincia di Vicenza								
22	CeAV VICENZA	Vicenza	sportello di Arzignano sportello di Pojana Maggiore sportello dell'Università di Padova - sede Vicenza	Comune di Vicenza	Associazione Donna chiama Donna	0444 230402 3714406986 392 0115571 (sportello di Arzignano) 3783071960 (sportello di Pojana) 3312340142 (sportello universitario)	ceav@comune.vicenza.it sportelloarzignano@gmail.com sportellodcdpojana@gmail.com sportello.vicenza@unipd.it	
23	CENTRO ANTIVIOLENZA HAGAR	Asiago	sportello di Bassano del Grappa	Associazione Casa di Pronto Accoglienza SicheM ODV-ETS	Associazione Casa di Pronto Accoglienza SicheM ODV-ETS	0424 525065 366 7036364	tabita@casasichem.org	pagina facebook: @casasichem
24	CENTRO ANTIVIOLENZA SPORTELLLO DONNA MARIA GRAZIA CUTULI	Schio		Comune di Schio	SAMARCANDA Società Cooperativa Sociale Onlus	0445 691391	sportello.donna@comune.schio.vi.it	www.comune.schio.vi.it
25	SPAZIO DONNA	Bassano del Grappa	sportello di Cassola sportello di Lusiana Conco - Gallio sportello di Marostica sportello di Pozzoleone sportello di Tezze sul Brenta sportello di Valbrenta - Solagna	Questacittà ODV	Questacittà ODV	0424 521483 366 1537585	spaziodonna@hotmail.it	www.spaziodonna.org

L.R. n.5/2013 - ELENCO DELLE CASE RIFUGIO OPERANTI NEL TERRITORIO DELLA REGIONE DEL VENETO

<i>n.</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Tipologia casa rifugio</i>	<i>Ente promotore</i>	<i>Ente gestore</i>	<i>Telefono di contatto</i>	<i>E-mail di contatto</i>	<i>Posti letto</i>
<i>Provincia di Belluno</i>							
1	CASA BELLUNO DONNA	B	Associazione Belluno DONNA	Associazione Belluno DONNA	0437 981577	bellunodonna@libero.it	5
2	CASA MARIA GRAZIA	B	Associazione Belluno DONNA	Associazione Belluno DONNA	0437 981577	bellunodonna@libero.it	3
3	CASA SILVIA	B	Associazione Belluno DONNA	Associazione Belluno DONNA	0437 981577	bellunodonna@libero.it	5
<i>Provincia di Padova</i>							
4	CASA AGNESE	A	Centro Veneto Progetti Donna	Centro Veneto Progetti Donna	049 872 1277	info@centrodonnapadova.it	2
5	CASA VIRGINIA	A	Centro Veneto Progetti Donna	Centro Veneto Progetti Donna	049 872 1277	info@centrodonnapadova.it	3
6	CASA ESPERAS	A	Comune di Este	Centro Veneto Progetti Donna	049 8721277	info@centrodonnapadova.it	1
7	CASA MIRABAL	B	Comune di Este	Centro Veneto Progetti Donna	049 8721277	info@centrodonnapadova.it	2
8	CASA DI FUGA PER DONNE VITTIME DI VIOLENZA	A	Comune di Padova	Centro Veneto Progetti Donna	049 8721277	info@centrodonnapadova.it	4
9	DONNE AL CENTRO	B	Comune di Padova	Croce Rossa Italiana Comitato di Padova ODV	366 6399697	donnealcentro@cripadova.it	9
10	CASA ADELE	B	Gruppo R SCS	Gruppo R SCS	049 8900506	gruppo.r@gruppopolis.it	6

L.R. n.5/2013 - ELENCO DELLE CASE RIFUGIO OPERANTI NEL TERRITORIO DELLA REGIONE DEL VENETO

<i>n.</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Tipologia casa rifugio</i>	<i>Ente promotore</i>	<i>Ente gestore</i>	<i>Telefono di contatto</i>	<i>E-mail di contatto</i>	<i>Posti letto</i>
11	CASA VIOLA	B	Gruppo R SCS	Gruppo R SCS	049 8900506	gruppo.r@gruppopolis.it	6
12	CASA ELENA	B	Gruppo R SCS	Gruppo R SCS	049 8900506	gruppo.r@gruppopolis.it	6
13	CASA LYDIA	B	Gruppo R SCS	Gruppo R SCS	049 8900506	gruppo.r@gruppopolis.it	6
14	CASA GIULIA	A	Rel.Azioni Positive S.c.S.	Rel.Azioni Positive S.c.S.	346 6295396	relazionipositivecoop@gmail.com	3
Provincia di Rovigo							
15	CASA RIFUGIO DEL CENTRO ANTIVIOLENZA DEL POLESINE	A	Comune di Rovigo	Centro Veneto Progetti Donna	0425 206342	centroantiviolenzadelpolesine@comune.rovigo.it progetti@comune.rovigo.it	8
Provincia di Treviso							
16	CASA ALMA	A	Comune di Asolo	Una Casa per l'uomo Società Cooperativa Sociale	338 8424246	casa.alma@unacasaperluomo.it	6
17	CASA AURORA	B	Una Casa per l'uomo Società Cooperativa Sociale	Una Casa per l'uomo Società Cooperativa Sociale	388 8424246	casa.aurora@unacasaperluomo.it	7
18	CASA LUNA	A	Comune di Treviso	A.T.I. La Esse Società Cooperativa Sociale e Casa di accoglienza Domus Nostra	340 9666549	sociale@comune.treviso.it casarifugio@laesse.org	5

L.R. n.5/2013 - ELENCO DELLE CASE RIFUGIO OPERANTI NEL TERRITORIO DELLA REGIONE DEL VENETO

<i>n.</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Tipologia casa rifugio</i>	<i>Ente promotore</i>	<i>Ente gestore</i>	<i>Telefono di contatto</i>	<i>E-mail di contatto</i>	<i>Posti letto</i>
<i>Provincia di Venezia</i>							
19	CASA RIFUGIO ANGOLO DI PARADISO	A	Fondazione Eugenio Ferrioli e Luciana Bo onlus	Fondazione Eugenio Ferrioli e Luciana Bo onlus	0421 596104	segreteria@fondazioneferriolibo.it	6
20	CASA RIFUGIO DEL CENTRO ANTIVIOLENZA DEL COMUNE DI VENEZIA	A	Comune di Venezia	Comune di Venezia	041 2744222	centro.antiviolenza@comune.venezia.it	6
21	CASA RIFUGIO 2 DEL CENTRO ANTIVIOLENZA DEL COMUNE DI VENEZIA	A	Comune di Venezia	Comune di Venezia	041 2744222	centro.antiviolenza@comune.venezia.it	6
22	CASA DI SECONDO LIVELLO DEL CENTRO ANTIVIOLENZA DEL COMUNE DI VENEZIA	B	Comune di Venezia	Comune di Venezia	041 2744222	centro.antiviolenza@comune.venezia.it	4
23	CASA DI SECONDO LIVELLO 2 DEL CENTRO ANTIVIOLENZA DEL COMUNE DI VENEZIA	B	Comune di Venezia	Comune di Venezia	041 2744222	centro.antiviolenza@comune.venezia.it	4
<i>Provincia di Verona</i>							
24	CASA RIFUGIO EST VERONESE	A	Comune di San Bonifacio	Fondazione Don Calabria per il sociale ETS	324 8624080	b.tesoro@doncalabrieuropa.org	9
25	CASA RIFUGIO DI P.E.T.R.A.	A	Comune di Verona	Comune di Verona	045 8078302	petra.antiviolenza@comune.verona.it	8
26	CASA RIFUGIO OVEST VERONESE	A	Azienda Ulss 9 Scaligera	Fondazione Don Calabria per il sociale ETS	340 7774760	paolo.giavoni@aulss9.veneto.it	9

L.R. n.5/2013 - ELENCO DELLE CASE RIFUGIO OPERANTI NEL TERRITORIO DELLA REGIONE DEL VENETO

<i>n.</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Tipologia casa rifugio</i>	<i>Ente promotore</i>	<i>Ente gestore</i>	<i>Telefono di contatto</i>	<i>E-mail di contatto</i>	<i>Posti letto</i>
Provincia di Vicenza							
27	CASA ESTER	B	Associazione Casa di Pronta Accoglienza Sichem ODV-ETS	Associazione Casa di Pronta Accoglienza Sichem ODV-ETS	366 7036364	tabita@casasichem.org	7
28	CASA RUTH	B	Associazione Casa di Pronta Accoglienza Sichem ODV-ETS	Associazione Casa di Pronta Accoglienza Sichem ODV-ETS	366 7036364	tabita@casasichem.org	4
29	CASA TABITÀ	A	Associazione Casa di Pronta Accoglienza Sichem ODV-ETS	Associazione Casa di Pronta Accoglienza Sichem ODV-ETS	0424 525065	tabita@casasichem.org	9
30	CASA DELLA SOLIDARIETÀ	B	Comune di Thiene	Comune di Thiene	0445 804732	servsociali@comune.thiene.vi.it sterchele.m@comune.thiene.vi.it	10
31	CASA RIFUGIO SCHIO	A	Comune di Schio	SAMARCANDA Società Cooperativa Sociale Onlus	0445 691111	info@comune.schio.vi.it	4
32	CASA A. MERICI	B	Congregazione Suore Orsoline SCM	Congregazione Suore Orsoline SCM	0445 873194	segreteria@villasavardo.it	7
33	CASA E. SALERNO	A	Congregazione Suore Orsoline SCM	Congregazione Suore Orsoline SCM	0445 873194	segreteria@villasavardo.it	10
34	CASA G. MENEGHINI	A	Congregazione Suore Orsoline SCM	Congregazione Suore Orsoline SCM	0445 873194	segreteria@villasavardo.it	5
35	CASA SPERANZA	B	Congregazione Suore Orsoline SCM	Congregazione Suore Orsoline SCM	0445 873194	segreteria@villasavardo.it	6

L.R. n.5/2013 - ELENCO DELLE CASE RIFUGIO OPERANTI NEL TERRITORIO DELLA REGIONE DEL VENETO

<i>n.</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Tipologia casa rifugio</i>	<i>Ente promotore</i>	<i>Ente gestore</i>	<i>Telefono di contatto</i>	<i>E-mail di contatto</i>	<i>Posti letto</i>
36	CASA RIFUGIO SANTA CHIARA	B	Istituto delle Suore delle Poverelle - Istituto Palazzolo	Istituto delle Suore delle Poverelle - Istituto Palazzolo	335 1411820	coord.santachiara@istitutopalazzolo.it	13
37	CASA DI LIA	B	Questacittà ODV	Questacittà ODV	0424 521483 366 1537585	spaziodonna@hotmail.it	2
38	IL FILO DI ROBERTA	B	SAMARCANDA Società Cooperativa Sociale Onlus	SAMARCANDA Società Cooperativa Sociale Onlus	353 4226340	progettoseta@samarcandaonlus.it	6
39	CASA DAFNE Tipo A	A	Villaggio Sos di Vicenza Società Cooperativa Sociale ETS	Villaggio Sos di Vicenza Società Cooperativa Sociale ETS	349 8681369	jamila@caserifugio.org	6
40	CASA FENICE Tipo A	A	Villaggio Sos di Vicenza Società Cooperativa Sociale ETS	Villaggio Sos di Vicenza Società Cooperativa Sociale ETS	349 8681369	jamila@caserifugio.org	6
41	CASA JAMILA Tipo A	A	Villaggio Sos di Vicenza Società Cooperativa Sociale ETS	Villaggio Sos di Vicenza Società Cooperativa Sociale ETS	349 8681369	jamila@caserifugio.org	18
42	CASA JAMILA Tipo B	B	Villaggio Sos di Vicenza Società Cooperativa Sociale ETS	Villaggio Sos di Vicenza Società Cooperativa Sociale ETS	349 8681369	jamila@caserifugio.org	12

ELENCO CUAV VENETO

<i>n.</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sede</i>	<i>Sede Sportelli</i>	<i>Ente gestore</i>	<i>Telefono di contatto</i>	<i>E-mail di contatto</i>	<i>Pagina web</i>
1	CENTRO ARES	Via Monte Novegno, 7 - Bassano del Grappa (VI)	sportello di Feltre sportello di San Vito di Leguzzano sportello di Vicenza	Associazione ARES APS	388 7742014	centroares.bassano@gmail.com	www.centroares.com
2	CENTRO UOMINI AUTORI DI VIOLENZA (CUAV) CHIRONE	Via Ippolita Forante, 8 - Ronco dell'Adige (VR)	sportello di Montebelluna sportello di Verona	Associazione Don Giuseppe Girelli Casa San Giuseppe Sesta Opera Impresa Sociale ONLUS	377 3609505	info@csrtchirone.it	www.casadongirelli.it
3	SPAZIO DI ASCOLTO N.A.V. - NON AGIRE VIOLENZA SCEGLI IL CAMBIAMENTO	Via degli Alpini, 12 - Verona		Comune di Verona	045 8078302	spazio.uomini@comune.verona.it	www.comune.verona.it (cerca: ascolto uomini)
4	CENTRO EDUCATIVO ALLE RELAZIONI AFFETTIVE - C.E.R.A.	Via Molina, 39 - San Donà di Piave (VE)		Fondazione Eugenio Ferrioli e Luciana Bo onlus	0421 1546926	cera@fondazioneferriolibo.it	www.fondazioneferriolibo.it
5	SUM - SERVIZIO UOMINI MALTRATTANTI	Via Due Palazzi, 16 - Padova		Gruppo R Società Cooperativa Sociale	320 8851653	consulenza.uomini@gruppopolis.it	www.gruppopolis.it
6	G.R.U. - GRUPPO RESPONSABILITÀ UOMINI	Via N. Tommaseo, 7 - Marghera - Venezia		Iside Cooperativa sociale	370 3672646	gru@isidecoop.com	www.grupporesponsabilitauomini.com
7	UN NUOVO MASCHILE	Via Vittorio Veneto, 87/a - Rovigo		PETER PAN GROUP Cooperativa Sociale	320 4857693	unnuovomaschile@peterpangroup.it	www.peterpangroup.it
8	CENTRO PADOVANO DI TRATTAMENTO PSICO-CRIMINOLOGICO	Via Armistizio, 281 - Padova		Psicologo di strada	347 5220363	psicologodistrada@gmail.com	www.psicologodistrada.it
9	SI PUÒ FARE COOPERATIVA SOCIALE	Contrà Porta Padova, 75 Vicenza		Si Può Fare Cooperativa Sociale	375 741 9316	spfcuav@gmail.com	spfcoop.org
10	CAMBIAMENTO MASCHILE - SPAZIO DI ASCOLTO PER UOMINI CHE AGISCONO VIOLENZA DI GENERE	Piazzetta Mutilati ed Invalidi (c/o Casa del Mutilato) - Montebelluna (TV)	sportello di Conegliano sportello di Treviso	Una Casa per l'uomo - ocietà Cooperativa Sociale	345 9528685	cambiamentomaschile@gmail.com	www.unacasaperluomo.it